Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 28 febbraio** — **Numero 48**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il dottor Ulpiano Gonzales de Olaneta, marchese di Valdeterrazo, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Sua Maestà il Re di Spagna.

Roma, 27 febbraio 1910.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica, alle ore 15, di giovedì 3 marzo 1910, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. LXXXIII-LXXXIV - Documenti).
2. Interpellanza dei senatori Cencelli e Tittoni al ministro dei lavori pubblici per conoscere se crede che gli orari attuali delle ferrovie di Stato, provvedano convenientemente ai bisogni ed alle esigenze delle popolazioni della provincia di Roma.
3. Interpellanza dei senatori Cencelli e Tittoni al ministro delle finanze per sapere se intende procedere ad una revisione del reddito imponibile dei fabbricati demaniali nella città di Roma, per metterlo in relazione con l'imposta pagata dai fabbricati di proprietà privata.
4. Interpellanza del senatore Foà al ministro di grazia e giustizia sul mandato di comparizione che la magistratura di Catania ha spiccato contro i professori delle Facoltà di lettere e contro il rettore di quella Università.
5. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1° Permuta col comune di Torino del locale penitenziario per donne con un nuovo fabbricato da erigersi in detta città (N. 161);

2° Convenzione fra il demanio dello Stato ed il comune di

Cagliari, per il riscatto da parte del Comune medesimo, dell'Acquedotto di quella città (N. 167);

3° Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 170);

4° Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 (n. 172).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 49 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visti i Nostri decreti concernenti la dichiarazione delle zone malariche nel territorio delle provincia di Catanzaro;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella Provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio della provincia di Catanzaro, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra, al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

ELENCO contenente la delimitazione di zone malariche nel territorio di taluni Comuni della provincia di Catanzaro con l'indicazione dei rispettivi confini.

1. Comune di Carfizzi.

La zona malarica è compresa tra i seguenti limiti:
a nord: limite sud del confine di Umbriatico;
a nord-est: limite ovest del confine di Cirò;
ad est: limite ovest del confine di Melissà;
a sud: la via mulattiera che partendo da regione Crisima, passa per il limite sud dell'abitato, poi si continua fino alla regione Furci e di qui fino al confine ovest del confine del Comune con Pallagorio.
ad ovest: limite est del confine di Pallagorio.

2. Comune di Cirò.

La zona malarica è composta tra i seguenti limiti:
a nord: Regione Cappellera ed il mare;
ad est: il mare;
a sud: Contrada Fego, Contrada Mazzonetti, Colle Maddalene, Torrente Lipuda;
ad ovest: Contrada Nastasia, Contrada il Vallo, Contrada Collurаro, Contrada Chiesina, Piano San Nicola, Casa Pellegrino, Casa Attiva, Torrente Santavenere, Contrada Frassia.

3. Comune di Davoli.

La zona malarica è compresa tra i seguenti limiti:
a nord e nord est: il limite del comune di Satriano;
ad est: la spiaggia;
a sud: il limite del comune di San Sostene;
ad ovest: una linea data dalla via provinciale che partendo dal ponte sul fiume Anginale, passa dalla contrada Gornelli, ove incontrasi la strada comunale che va alla Marina colla provinciale detta, e va ad incontrare il limite del comune di San Sostene.

4. Comune di Isca sul Jonio.

La zona malarica è compresa tra i seguenti limiti:
a nord: il limite col comune di Sant'Andrea;
ad est: la spiaggia;
a sud: il limite col comune di Badolato;
ad ovest: la via convicinale mulattiera che dal confine di Badolato arriva in contrada Valloscura ad incontrare la comunale obbligatoria, la mulattiera detta di San Martino, che da questo punto va al fiume Salubro, limite del comune di Sant'Andrea.

5. Comune di Mileto.

La zona malarica comprende l'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali.

6. Comune di Montauro.

La zona malarica è compresa tra i seguenti limiti:
a nord: il confine di Staletti;
ad est: la spiaggia;
a sud: il confine del comune di Montepaone e di Gasperina;
ad ovest: la via convicinale che dal burrone Franco va al Casino Spodea e alla Chiesa Madonna delle Grazie, e da questa chiesetta prosegue per la via mulattiera che va al mulino Terracina, passa per la contrada S. Anna, e va a raggiungere il confine di Gasperina.

7. Comune di Montepaone.

La zona malarica è compresa tra i seguenti limiti:
ad est: la spiaggia;
a nord: il limite col territorio di Montauro e con quello di Gasperina;
ad ovest: la stradetta Floridaci, la strada rotabile, la stradetta convicinale che passa per Torre Picchiarro e Passo Manni e arriva al limite del comune di Petrizzi;
a sud: il limite dei comuni di Petrizzi e Soverate.

8. Comune di Pallagorio.

La zona malarica è compresa tra i seguenti limiti:
a nord: la strada mulattiera che da una linea intermedia tra

Turri Sottano o Soprano conduce a Patamò: da qui risale per un tratto lungo la strada provinciale S. Nicola-Pallagorio, si continua con una linea che contorna i monti Furci e Monte e si riallaccia con la suddetta strada provinciale nel punto di Torre dei Setti. Indi continua la strada provinciale che passa per il versante sud dell'abitato di Pallagorio e si continua con la provinciale Pallagorio-Verzino fino a Torrazzio e si continua con il limite ovest di Umbriatico e con il limite sud di Campora;

ad est e a sud: il limite ovest di Carfizzi e di S. Nicola dell'Alto e di Casabona;

ad ovest: confine est di Verzino.

9. Comune di San Gregorio d'Ippona.

Vi sono due zone malariche che risultano così delimitate:

1ª zona malarica. Ha per confini:

limite est del territorio fino all'incrocio del fiume Cervo: segue il corso del fiume Cervo fino ad incontrar la rotabile Monteleone-San Gregorio: segue la rotabile fino alla contrada Pizaia e precisamente al punto da cui si diparte la pedonale che si inoltra verso contrada « Francia », segue la stessa pedonale fino all'incrocio con l'altra che va dalla rotabile (a sud del bivio San Gregorio-Piscopio) al Cacaraci e segue quest'ultima fino a raggiungere il confine sud-est del Comune:

2ª zona malarica. Ha per confini;

a nord: dal punto in cui il confine del Comune incrocia la rotabile San Gregorio-Piscopio, segue verso sud-ovest il rio Cridello fino alla confluenza col rio Cacariaci, segue il corso di questo fiume verso est fino a raggiungere il ponte detto della Macchina o Treluci sulla rotabile San Gregorio-Soriano Calabro; segue la mulattiera, che partendo da detto ponte risale verso San Gregorio fino all'incontro della provinciale San Gregorio-Soriano: segue questa rotabile fino alla convergenza della strada comunale che porta a Zammarò e la segue da Ponte Loiudice e San Gaetano per tornare nella provinciale al punto di partenza del limite nord della zona.

10. Comune di San Nicola dell'Alto.

La zona malarica è compresa tra i seguenti confini:

a nord: limite sud del confine tra San Nicola e Carfizzi;

ad est: limite ovest del confine tra San Nicola e Melissa; limite ovest del paese e poi si continua ancora con il limite ovest del confine tra San Nicola e Melissa;

a sud: limite nord del confine tra Casabona e San Nicola;

ad ovest: in alto limite est del confine tra Pallagoria e San Nicola, in basso limite est del confine tra Casabona e San Nicola.

11. Comune di Sant'Andrea del Ionio.

La zona malarica è compresa tra i seguenti confini:

a nord: il limite del comune di San Sostene;

ad est: la spiaggia;

a sud: il limite del comune di Badolato;

ad ovest: la via convicinale che, partendo dal fiume Aloca, passa per la contrada Petricia e va ad incontrare la strada mulattiera che dal vallone di Bruno, arriva alla strada comunale obbligatoria in contrada Lenti, prosegue per detta strada fino alla contrada Regina; da quel punto ha origine la mulattiera che passando per la contrada Cripattone, va ad incontrare il fiume Salubro (limite col territorio di Isca).

12. Comune di Santa Caterina sul Jonio.

La zona malarica è compresa tra i seguenti confini:

a sud: il torrente Moneta che lo divide dal comune di Guardavalle;

ad est: la spiaggia;

a nord: il torrente Troia e la fiumara di Badolato;

ad ovest. la via convicinale che viene da Badolato passa per la contrada San Brasi-Molino Nuovo, attraversa il fondo Santissimo, proprietà di Francia, tocca in alto il fondo Monaco (di Francia), e va a raggiungere la strada comunale Santa Caterina-Stazione sopra il fondo Vergini (di Francia); segue poi per la via convicinale detta dei Critanelli; attraversa i fondi Meciali, Caprile, Rucabolo della Pietra (di Francia) e raggiunge il torrente Luccari.

13. Comune di San Sostene.

La zona malarica è compresa tra i seguenti confini:

a nord: il confine del comune di Ravoli;

ad est: la spiaggia;

a sud: il limite col comune di Sant'Andrea;

ad ovest: una linea che parte dal fosso del Monaco, va alla contrada Canale e segue l'acquedotto San Giorgio fino al suo sbocco nel fiume Alaca in contrada Ponticolli o Calelli.

14. Comune di Serrastretta.

Vi sono due zone malariche:

1ª zona malarica.

I confini di questa zona sono:

a nord: una linea che, partendo dal fiume Gaccia, passa per l'abitato Maruchi e va a congiungersi col fiume Cancello;

ad est: il fiume Cancello in tutta la sua estensione;

a sud: i due burroni Pantanella e Lucento;

ad ovest: valle del fiume Gaccia nella parte più bassa; in alto dal suo secondo affluente.

2ª zona malarica.

I confini della zona sono:

a nord: una linea che, passando al disotto dell'abitato della frazione Angoli, partendo dal limite est del Comune e precisamente dal vallone Acquabianca, scende verso ovest, seguendo la mulattiera, che da Angoli porta all'abitato della frazione Maruchi;

ad ovest: il limite di comune fra Serrastretta da un lato e Feroleto e Pianopoli dall'altro;

a sud: il vallone Lucente;

ad est: il limite est del Comune fino a raggiungere il punto di partenza del limite nord.

15. Comune di Squillace.

La zona malarica è compresa tra i seguenti confini:

a nord: la via comunale che da Borgia viene ad incontrare la provinciale Catanzaro-Chiaravalle; la via mulattiera che dalla detta provinciale, passando per la contrada Torre degli Arangi va al fiume Alessi; la via convicinale che dal molino Baldaia va a Staletti;

ad est: il confine col comune di Borgia;

a sud: la spiaggia;

ad ovest: il limite del comune di Staletti.

16. Comune di Verzino.

La zona malarica è compresa tra i seguenti confini:

a nord: fiume Vetravo e limite sud del confine di Campana;

ad est: fiume Vetravo e confine ovest di Pallagorio in alto e Casabona in basso;

a sud: confine nord di Casabona;

ad ovest: in basso Belvedere Spinello, parte alta del piano della Corte, regione di Renzo, parte alta regione Santa Maria, parte alta della regione Facomaici.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
SONNINO.

Il numero 69 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1° del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722, che istituisce il Consorzio per la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 nella Calabria e nella Sicilia;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio di am-

ministrazione del Consorzio suddetto nell'adunanza del 3 dicembre 1909;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato lo statuto del Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, nella Calabria e nella Sicilia, composto di trentaquattro articoli e visto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

STATUTO

Costituzione del Consorzio — Oggetto — Durata.

Art. 1.

È costituito un Consorzio autonomo fra la Banca d'Italia, i Banchi di Napoli e Sicilia, l'Istituto italiano di credito fondiario, l' Istituto delle Opere pie di San Paolo di Torino, la Cassa di risparmio delle provincie lombarde di Milano, e le Casse di risparmio di Verona, di Torino, centrale di risparmio « Vittorio Emanuele » per le provincie siciliane in Palermo, di Roma, di Bologna, di Calabria Citeriore, il Monte dei Paschi di Siena, e la Società delle Assicurazioni generali di Venezia.

Esso ha il titolo di « Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Art. 2.

Il Consorzio ha sede in Roma, presso l'Istituto italiano di credito fondiario, e agenzie in Messina e Reggio Calabria.

Le agenzie sono le succursali della Banca d'Italia.

La gestione degli uffici del Consorzio è assunta dall'Istituto italiano di credito fondiario con funzionamento separato e distinto dalla gestione propria, valendosi principalmente del suo personale.

Le spese dell'amministrazione dell'azienda sono a carico del Consorzio.

Art. 3.

Il Consorzio ha per oggetto la concessione, ai sensi e nei limiti del R. decreto in data 5 novembre 1909, n. 722, di mutui ipotecari a privati e ad Istituti di beneficenza, di educazione e d'istruzione, allo scopo di agevolare le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni rese necessarie dal terremoto del 28 dicembre 1908, in conformità del R. decreto sopra citato e del relativo regolamento.

Art. 4.

Decorsi dieci anni dalla data di pubblicazione del R. decreto suddetto, cessa la concessione di nuovi mutui.

Compiute le operazioni di mutuo, alla liquidazione della gestione del Consorzio provvederà l'Istituto italiano di credito fondiario.

Eseguita poi la liquidazione dei mutui e la conseguente liquidazione dei conti della gestione consorziale, il Consorzio s'intenderà sciolto di pien diritto.

Capitale consorziale.

Art. 5.

Il Consorzio è costituito con un capitale iniziale di lire venti milioni, rappresentato dalla partecipazione degli Istituti consorziati nella misura seguente:

Banca d'Italia per L. 3,000,000.
Banco di Napoli per L. 3,000,000.
Banco di Sicilia per L. 1,000,000.
Istituto italiano di credito fondiario per L. 1,500,000.
Istituto delle Opere pie di San Paolo di Torino per L. 500,000.
Cassa di risparmio delle provincie lombarde in Milano per lire 3,500,000.
Cassa di risparmio di Verona per L. 2,000,000.
Cassa di risparmio di Torino per L. 1,000,000.
Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le provincie siciliane in Palermo per L. 1,000,000.
Cassa di risparmio di Roma per L. 1 000,000.
Cassa di risparmio di Bologna per L. 500,000.
Cassa di risparmio di Calabria Citeriore per L. 500,000.
Monte dei Paschi di Siena per L. 1,000,000.
Società delle assicurazioni generali di Venezia per L. 500,000.

Del Consorzio possono far parte altre Istituti di credito e di previdenza, ai termini dell'art. 3 del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722, e del presente statuto. Le nuove partecipazioni andranno in aumento del capitale iniziale suddetto.

Art. 6.

La responsabilità degli Istituti costituenti il Consorzio è limitata alla somma da ciascuno di essi conferita. Nessun'altra responsabilità loro incombe.

Art. 7.

Il capitale consorziale sarà impiegato in mutui ipotecari in contanti contemplati dal R. decreto sopra citato, nelle forme e nei modi da questo stabiliti.

Art. 8.

Le quote di capitale consorziale in proporzione ai singoli conferimenti saranno versate al Consorzio dagli Istituti anche per rate a richiesta del Consiglio d'amministrazione.

Il ritardo nei versamenti dopo il termine di 10 giorni da quello in cui furono chiamati, fa decorrere di pien diritto l'interesse del 5 0[0 a favore del Consorzio.

Art. 9.

I capitali non ancora investiti in mutui potranno essere impiegati nei modi previsti dall'art. 10 del R. decreto suddetto, secondo le ripartizioni che verranno deliberate dal Consiglio d'amministrazione.

Obbligazioni consorziali.

Art. 10.

Il Consorzio, a misura che avrà impiegato in mutui il capitale, ha facoltà di creare ed emettere obbligazioni per somme corrispondenti ai mutui concessi, e così successivamente fino a raggiungere un ammontare nominale pari al decuplo del capitale consorziale.

La creazione, l'emissione e la circolazione, come pure l'estrazione ed il rimborso delle obbligazioni, sono fatti secondo le norme di cui all'art. 8 del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722 e del relativo regolamento.

Le obbligazioni sono staccate da registri a matrice con indicazione del processo verbale di creazione, e sono firmate a mano da un delegato del Governo, da un consigliere e dal direttore generale.

Consiglio d'amministrazione.

Art. 11.

Il Consorzio è amministrato da un Consiglio composto di delegati

degli Istituti consorziati, secondo le prescrizioni del R. decreto suddetto.

I delegati durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Art. 12.

Il Consiglio è presieduto dal presidente dell'Istituto italiano di credito fondiario, il quale deve essere uno dei due suoi delegati, ed elegge annualmente fra i suoi componenti un vice presidente ed un segretario.

Quando il presidente sia assente od impedito ne assume l'ufficio il vice presidente, ed in mancanza anche di questo, il consigliere più anziano di età.

Art. 13.

In caso di morte, di rinuncia, o di qualsiasi impedimento prolungato, di un consigliere, l'Istituto dal quale il medesimo era stato designato provvede entro un mese alla sostituzione, per il tempo che ancora rimane a compiere il triennio, notificando la nuova nomina alla presidenza del Consorzio.

È poi in facoltà di ciascun Istituto di delegare, volta per volta, un supplente al consigliere assente, o momentaneamente impedito.

Art. 14.

Il Consiglio d'amministrazione è investito dei più ampi poteri e delibera sopra ogni materia che interessi l'ordinamento ed il funzionamento dell'azienda consorziale, salvo quanto dispone l'art. 23 per le attribuzioni del Comitato.

Art. 15.

Sono riservati esclusivamente al Consiglio:

a) la discussione e l'approvazione del bilancio annuale e del conto dei profitti e delle spese e perdite, come pure l'assegnazione dei fondi alle riserve e la ripartizione degli utili;

b) il saggio d'interesse dei mutui;

c) la creazione delle obbligazioni ed i rispettivi saggi d'interesse;

d) i regolamenti interni e le norme per la concessione dei mutui;

e) la nomina dei componenti il Comitato;

f) le modificazioni dello statuto consorziale;

g) la discussione e l'approvazione della relazione annuale del Comitato.

Art. 16.

Il Consiglio d'amministrazione nomina annualmente due revisori dei conti, con l'incarico di esaminare periodicamente la contabilità del Consorzio, e di accertare la concordanza dei bilanci annuali e del conto profitti, spese e perdite, da presentarsi al Consiglio, con le scritture contabili.

Art. 17.

Le adunanze del Consiglio d'amministrazione sono legali quando sia presente almeno la metà più uno dei suoi componenti, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 18.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dei consiglieri presenti, salvo per le modificazioni dello statuto consorziale, per le quali occorre il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti il Consiglio.

In caso di parità di voti, prevale il voto del presidente, o di chi ne fa le veci.

Art. 19.

Fermo restando il disposto del precedente art. 6, le deliberazioni prese dal Consiglio d'amministrazione in conformità delle leggi, dei regolamenti e del presente statuto obbligano tutti gli Istituti partecipanti al Consorzio.

Art. 20.

Le deliberazioni del Consiglio sono trascritte in apposito registro tenuto a forma di legge, e sottoscritte dal presidente, o da chi ne fa le veci, e dal segretario.

Gli estratti delle deliberazioni firmati dal presidente, o da chi ne fa le veci, e dal segretario fanno prova delle medesime.

Art. 21.

Il presidente, o chi ne fa le veci, convoca le adunanze ordinarie del Consiglio. Queste di regola si tengono due volte all'anno nella sede del Consorzio.

Art. 22.

Il presidente, o chi ne fa le veci, convoca anche adunanze straordinarie quando ne ravvisi l'opportunità, o gliene sia fatta richiesta da almeno cinque consiglieri, o dal direttore generale.

Le convocazioni ordinarie o straordinarie saranno fatte almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. Nei casi di urgenza potranno essere fatte almeno cinque giorni prima.

L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco degli affari da discutere.

Comitato.

Art. 23.

Un Comitato composto del presidente e di sei consiglieri, i quali durano in carica tre anni e sono rieleggibili, esercita le funzioni e le attribuzioni che seguono, e quelle altre che fossero ad esso delegate dal Consiglio. Nel Comitato ogni Istituto consorziato non potrà avere più di un delegato.

Più specialmente il Comitato esercita le funzioni e le attribuzioni seguenti:

a) esamina tutte le proposte di mutui e delibera sulla concessione di essi;

b) in relazione all'art. 15 del R. decreto 5 novembre 1909 decide sulle garanzie reali che fossero offerte dal richiedente per l'adempimento dell'obbligo di concorrere per un quarto nella spesa totale prevista;

c) delibera le cancellazioni, le riduzioni, le restrizioni ipotecarie e le rinuncie alle ipoteche, salvo il disposto dell'art. 28;

d) delibera l'emissione delle obbligazioni entro i limiti della creazione stabilita dal Consiglio;

e) delibera sopra la nomina, la revoca ed il trattamento del personale;

f) prepara il bilancio ed il conto di profitti e delle spese e perdite per la discussione e l'approvazione del Consiglio;

g) stabilisce i titoli per l'impiego delle riserve;

h) delibera circa il regolamento della differenza che potrebbe risultare dai corsi delle obbligazioni, in conformità al disposto dell'art. 11 del R. decreto sopra citato e alle disposizioni del relativo regolamento;

i) approva lo stato semestrale delle quote dovute dallo Stato, per la trasmissione al Ministero del tesoro;

l) redige annualmente una relazione sull'andamento delle operazioni del Consorzio e sui risultati delle medesime, e la sottopone all'approvazione del Consiglio;

m) delibera le azioni giudiziarie e gli atti giudiziali e stragiudiziali relativi alla gestione del Consorzio, salvo il disposto dell'art. 28;

n) delibera le transazioni, il concorso alle aste nelle espropriazioni contro i mutuatari morosi e la vendita d'immobili eventualmente aggiudicati al Consorzio;

o) delibera inappellabilmente sulle opposizioni fatte dai creditori ipotecari in base all'art. 25 della legge 25 giugno 1906, n. 255;

p) sorveglia l'andamento degli uffici del Consorzio, ed in generale dispone intorno a tutti gli atti che non siano riservati al Consiglio di amministrazione od al direttore generale.

Art. 24.

Le adunanze del Comitato sono legali quando siano presenti almeno cinque membri, compreso il presidente.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti ha prevalenza quello del presidente, o di chi ne fa le veci.

Art. 25.

Il Comitato elegge fra i suoi componenti un vicepresidente ed un segretario.

Le adunanze del Comitato hanno luogo per invito del presidente o di chi ne fa le veci, di regola una volta al mese o tutte le volte che se ne manifesti la necessità.

Art. 26.

Il Comitato designa due funzionari superiori che sostituiscano collettivamente il direttore generale in caso di temporaneo impedimento o di assenza, e ne informa il Consiglio.

Art. 27.

Le disposizioni degli articoli 19 e 20 del presente statuto sono applicabili anche al Comitato.

Direttore generale.

Art. 28.

Il direttore generale dell'Istituto italiano di credito fondiario ha la direzione del Consorzio e fa parte di diritto del Consiglio d'amministrazione e del Comitato con voto deliberativo. Egli rappresenta il Consorzio nei rapporti col Governo e con gli Istituti consorziati; lo rappresenta pure di fronte ai terzi, in tutti gli atti, i contratti ed i giudizi.

Inoltre:

a) dirige gli affari del Consorzio, firma la corrispondenza, gli atti ed i contratti deliberati dal Consiglio o dal Comitato;

b) presenta al Consiglio ed al Comitato le sue proposte sopra tutte le materie riguardanti l'Amministrazione del Consorzio, accompagnando quelle per la concessione dei mutui con una relazione motivata;

c) dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e del Comitato;

d) propone al Comitato la nomina, la revoca e il trattamento del personale;

e) consente alla cancellazione o alla riduzione di ipoteche quando il credito del Consorzio garantito con esse sia integralmente, ovvero proporzionalmente estinto a termini di legge;

f) cura la riscossione delle entrate e ordina i pagamenti entro i limiti stabiliti;

g) promuove le azioni giudiziarie contro i mutuatari morosi;

h) nei casi d'urgenza prende i provvedimenti di natura conservativa, e provvede circa l'eventuale concorso del Consorzio alle aste dei beni da espropriare ai mutuatari morosi, salvo a riferirne al Comitato;

i) provvede, in generale, a tutto quanto non rientri nelle attribuzioni del Consiglio di amministrazione, o del Comitato.

Agenzie — Servizio di Cassa e Riserve.

Art. 29.

Le agenzie del Consorzio in Messina e Reggio Calabria hanno l'ufficio di agevolare l'istruzione e la trattazione dei mutui, facilitando la compilazione delle domande e la presentazione dei documenti, come pure fornendo le informazioni e le notizie, ed ogni altro elemento di cui fossero richieste.

Inoltre provvedono, secondo le istruzioni del direttore generale del Consorzio, alla stipulazione dei contratti, quando questa debba avvenire localmente; ai pagamenti ed alle riscossioni, rilasciando quietanza a nome del Consorzio.

Adempiono infine a quegli altri incarichi che fossero ad esse deferiti secondo i regolamenti interni, o le disposizioni che fossero altrimenti stabilite dal Consorzio.

Art. 30.

Il servizio di Cassa del Consorzio è fatto gratuitamente dalla Banca d'Italia, con le norme che saranno concordate fra le due Amministrazioni.

Art. 31.

Sugli utili netti annuali determinati in conformità dell'art. 15, lett. *a*) del presente Statuto è prelevato il 5 per cento destinato alla formazione di un fondo di riserva patrimoniale fino a che questa non abbia raggiunto il quarto del capitale consorziale.

La parte rimanente dei detti utili netti annuali è distribuita nel modo stabilito dall'art. 19 del R. decreto 5 novembre 1909.

Art. 32.

A far fronte ai rischi eventuali delle operazioni del Consorzio, è formato un fondo di riserva straordinaria, destinandovi il 10 per cento sulle quote semestrali che, a' termini dell'art. 11 del R. decreto sopra citato, sta a carico dello Stato.

Art. 33.

Quando gli utili dell'esercizio non bastassero a coprire le spese di amministrazione, la differenza sarà prelevata dal fondo di riserva straordinaria, di cui all'articolo precedente.

Disposizioni diverse.

Art. 34.

In tutto quanto non è previsto dal presente statuto il Consorzio osserverà le prescrizioni e le norme del R. decreto 5 novembre 1909, n. 722 e del relativo regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
LUZZATTI.

Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Il numero 70 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 agosto 1909, n. 634, col quale furono banditi concorsi a premi per la costruzione di fabbricati rurali ad uso di abitazione per gli agricoltori stabili in Sicilia;

Ritenuto che, per facilitare agli agricoltori e proprietari delle provincie siciliane il modo di prendere parte al detto concorso, convenga prorogare il termine per la presentazione delle domande e dei relativi documenti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato decretiamo:

Articolo unico.

Fermi rimanendo i termini stabiliti dall'art 3 del predetto R. decreto, è prorogato al 30 giugno 1910 il termine utile per trasmettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione) le domande ed i documenti prescritti per l'ammissione al predetto concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. XXXII (Dato a Roma, il 27 gennaio 1910), col quale si modificano le zone di servitù militare attorno le opere della piazza di Pizzighettone.

N. XXXIV (Dato a Roma, il 20 gennaio 1910), col quale si radiano i forti Variselle, Cassa e Roncia dello sbarramento del Moncenisio dal novero delle fortificazioni dello Stato.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 febbraio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pomarico (Potenza).*

SIRE!

Dimessisi da più mesi, nel comune di Pomarico, il sindaco e tre assessori, vani riuscirono i tentativi fatti per sostituirli, essendo il Consiglio costituito di due partiti, ciascuno di dieci consiglieri, divisi da profondi dissensi.

Due adunanze indette per i giorni 11 e 17 settembre u. s. per la nomina del sindaco andarono deserte, ed in una terza, del 23 detto, fu dal partito favorevole all'Amministrazione eletto sindaco un consigliere dell'opposizione, che non ha accettato la carica; di guisa che, essendosi maggiormente acuito il dissidio, si è reso ancora più difficile un accordo.

Il funzionamento dell'Amministrazione è intanto completamente paralizzato, mentre urge provvedere ad importanti bisogni dell'azienda.

Per ovviare a siffatta anormale situazione, non essendosi ottenute le dimissioni di un numero di consiglieri sufficiente per poter far luogo alle elezioni generali, altro rimedio non resta che lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 4 corrente, il Consiglio di Stato.

Mi onoro pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pomarico, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Angiolo Randellini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 febbraio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Buonvicino (Cosenza).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel novembre ultimo scorso mise in luce gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale di Buonvicino.

Disordinati l'ufficio e l'archivio; negletta la trattazione degli affari; non del tutto regolare il funzionamento della tesoreria.

In deplorevoli condizioni si trovano i principali servizi pubblici.

Errori ed irregolarità furono commesse nella formazione del ruolo della tassa fuocatico, al quale perciò fu negata l'esecutorietà; si trascura la definizione di importanti vertenze, e specialmente di quelle relative al ricupero di un notevole credito verso ex-tesorieri, e alla rivendicazione di terreni comunali usurpati.

Nonostante la contestazione degli addebiti, nulla ha fatto l'attuale Amministrazione per riparare a tale anormale stato di cose; nè alcuno affidamento può farsi su di essa perchè scissa da vive competizioni personali e di partito.

Da più di un anno, inoltre, per grave attrito sorto tra la maggioranza e il sindaco, che, eletto nell'agosto 1908, non ha mai assunto il potere, l'Amministrazione è retta dall'assessore anziano, che ora è sottoposto ad istruttoria penale.

Tutto ciò ha determinato un serio malcontento nella popolazione e pubbliche dimostrazioni di protesta, che, per le misure di pubblica sicurezza adottate, non dettero finora luogo ad eccessi, ma potrebbero ad ogni momento rinnovarsi con pericolo dell'ordine pubblico.

Un eccezionale provvedimento s'impone, pertanto, per ristabilire nel Comune la calma e ricondurre l'azienda a normale funzionamento; ond'io mi onoro, in conformità al parere 4 corrente del Consiglio di Stato, di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Buonvicino, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. Giovanni Nota è nominato commissario straordinario per l' amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge..

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 17 febbraio 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Stilo (Reggio Calabria).*

SIRE!

Perdurando tuttora nel comune di Stilo aspra e senza tregua la lotta tra i partiti, le elezioni in questo momento non sarebbero ispirate unicamente agli interessi dell'azienda. D'altra parte il compito del commissario straordinario non è completamente esaurito, occorrendo ancora realizzare molti residui, dare impulso alla definizione dei giudizi demaniali, appaltare varie opere pubbliche con opportune modificazioni dei capitolati, in seguito alla diserzione delle aste.

Necessita, pertanto, in base all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, prorogare di altri tre mesi, il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Stilo, in provincia di Reggio Calabria;

Visto il successivo Nostro decreto che proroga di tre mesi il termine per la sua ricostituzione, conferendo al Commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduta la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Stilo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incarito della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 20 febbraio 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gioia Tauro (Reggio Calabria).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga, in virtù della legge 12 gennaio 1909, n. 12, di altri tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia Tauro.

Siffatto provvedimento è necessario acciocchè, completato il riordinamento dell'azienda, sia possibile l'accordo del corpo elettorale per la scelta di una rappresentanza forte e vitale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria;

Veduto il successivo Nostro decreto che prorogò di tre mesi il termine per la sua ricostituzione, conferendo al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Vista la legge comunale e provinciale e la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gioia Tauro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « exequatur ».

S. M. il Re, nelle udienze del 9, 13, 16, 20, 27 e 30 gennaio 1910, si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Tenerelli Vincenzo, console del Chilì a Catania.

Di Marsanich Gualtiero, console di Portogallo a Civitavecchia.

Canali Edoardo, console generale del Giappone a Genova.
Parodi Giovanni, console del Panamà in San Remo.
Peñaflores Francesco, console del Messico a Cagliari.
Sorcinelli Francesco, vice console del Belgio a Sassari.
Azzone Luigi, console del Chilì in Bari.
Capecelatro Alceste, console del Chilì a Napoli.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1910:

Di San Giuliano marchese Antonino, senatore del Regno, incaricato di reggere la R. ambasciata a Londra in qualità e col trattamento di ambasciatore straordinario e plenipotenziario, incaricato di reggere la R. ambasciata a Parigi nella qualità e col trattamento suddetto.

Mayor Des Planches S. E. barone Edmondo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, R. ambasciatore a Washigton, destinato a reggere la R. ambasciata in Costantinopoli con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Gallina S. E. conte Giovanni, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, R. ambasciatore a Parigi, collocato a disposizione del Ministero.

Imperiali S. E. marchese Guglielmo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, R. ambasciatore a Costantinopoli, destinato a reggere la R. ambasciata a Londra con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Cusani Confalonieri marchese Luigi, inviato strordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Berna, destinato a reggere la R. ambasciata a Washington con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1910:

Manzoni cav. Gaetano, consigliere di legazione di 2ª classe a Costantinopoli, trasferito a Londra.

Sacerdoti cav. Vittorio, conte di Carrobio, consigliere di legazione di 2ª classe al Ministero, destinato a Costantinopoli.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1910:

Borghese (dei principi) cav. Livio, segretario di legazione di 1ª classe già trasferito da Cairo a Belgrado, confermato invece a Cairo.

Caracciolo di Castagneta duca Gaetano, segretario di legazione di 1ª classe già trasferito da Bucarest a Cairo, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1910:

Godio cav. Cesare Alberto, segretario di legazione di 2ª classe a Berna, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 16 gennaio 1910, con un terzo dello stipendio spettante al suo grado.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1910:

Forlani Baldo, segretario di legazione di 3ª classe al Ministero, destinato a Berna.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1910:

Cora Giuliano, segretario di legazione di 3ª classe a Washington, trasferito ad Addis Abeba.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1910:

Colonna (dei principi) nob. Ascanio, addetto di legazione a Costantinopoli, trasferito a Londra.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Bertolla comm. Cesare, console generale di 1ª classe, collocato a riposo, dietro sua domanda, per ragioni di età e per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che può spettargli, a termini di legge, dal 1° febbraio 1910.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Chicco comm. Enrico, console generale di 2ª classe, promosso console generale di 1ª classe.

De Velutiis cav. Francesco, console di 1ª classe, promosso console generale di 2ª classe.

Macchioro cav. Gino, console di 2ª classe promosso console di 1ª classe.

Con R. decreto del 30 gennaio 1910:

Monzani cav. Riccardo, console di 2ª classe al Parà, chiamato a prestar servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Bernardi cav. Temistocle Filippo, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe.

Crocé Francesco, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe.

Chiovenda cav. Tito, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1910:

Bolognesi conte Giulio, vice console di 1ª classe a Lima, trasferito a Cordoba coll'incarico di reggere provvisoriamente quel R. consolato.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1910:

Di Rosa Gustavo, vice console di 1ª classe, già destinato a Pittsburg confermato invece a Nuova York.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Pullino nob. Umberto, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1910:

Labia Natale, vice console di 2ª classe già destinato a Bahia Blanca, destinato invece a Durazzo.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1910:

Gentile Giuseppe, vice console di 2ª classe a Nuova York, trasferito a Pittsburg.

Con decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1910:

Maffei Arturo, addetto consolare al Ministero, destinato a Rio Janeiro in qualità di facente funzioni di vice console.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1910:

Goffredo Massimo, addetto consolare già destinato al Cairo, destinato invece a Costantinopoli.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1910:

Paternò Raddusa, addetto consolare già destinato a Costantinopoli, destinato invece a prestar servizio al Ministero.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1910:

Cecchi Gino, addetto consolare al Ministero, destinato presso il governatore del Benadir.

Personale degli interpreti di 1ª categoria.

Con R. decreto del 16 gennaio 1910:

Bensa cav. Maurizio, volontario interprete, nominato interprete di 3ª classe.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Leviti Girolamo, nominato R. console in Saint Thomas (Antille Danesi).

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1910:
Hasslacher Giacomo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Gelsenkirchen.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1910:
Long Manfredo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Elberfeld.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1910:
Serrati Meriggio, autorizzata la nomina a vice console in Filadelfia.
Ehrenfreund Erasmo, id. id. Montreal.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1910:
Mezzadri Carlo, autorizzata la nomina a vice console in Hodeida.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1910:
Tasso Giacinto, autorizzata la nomina ad agente consolare in Laguna.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1910:
Tua Giovanni Battista, autorizzata la nomina ad agente consolare in M^c Alester.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1910:
Gelsenkirchen — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Colonia.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1910:
Elberfeld — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Düsseldorf.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1910:
Laguna — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Florianopolis.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1910:
Reims (Marna) — Soppressa l'agenzia consolare dipendente dalla R. ambasciata in Parigi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 9 gennaio 1910:

Bongioanni Carlo, tenente cavalleria, collocato a riposo, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni, con decorrenza 18 gennaio 1910; ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 26 dicembre 1909:

Fiamberti cav. Francesco, maggiore personale permanente distretti, annullati e considerati come non avvenuti i RR. decreti 10 ottobre 1904 e 29 dicembre 1907 di collocamento a riposo, con inscrizione nella riserva, e di promozione a maggiore nella riserva stessa dell'anzidetto ufficiale, il quale cessa di essere richiamato in servizio presso il 1° alpini dal 1° novembre 1904 e viene promosso maggiore nella posizione ausiliaria con anzianità 29 dicembre 1907. Collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1908 ed inscritto col suo grado nella riserva.

Con R. decreto del 27 gennaio 1910:

Caccese Domenico, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 febbraio corr., in Conza della Campania, provincia di Avellino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 25 febbraio 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 25 febbraio 1910, il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha imposto d'urgenza i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Montalcino in provincia di Siena.

E con decreto pari data, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Osoppo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 577,962 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 187.50, al nome di *Dondi dell'Orologio Matilde* fu *Giovanni* moglie di Annibale *di Thiene*, domiciliato a Vicenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Dondi Orologio Maria-Matilde*, detta Matilde fu *Michele* moglie di Annibale *di Thiene o Thiene*, domiciliata in Vicenza, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0: n. 252,959 di L. 375 (già n. 1,062,069 di L. 500, consolidato 5 0[0) — n. 298,277 di L. 26.25 (già n. 1,142,568 di L. 35, consolidato 5 0[0) — n. 312,286 di L. 150 (già n. 1,160,516 di L. 200, consolidato 5 0[0) — n. 314,610 di L. 75 (già n. 1,170,173 di L. 100, consolidato 5 0[0) — n. 316,585 di L. 345 (già n. 1,173,384 di L. 460, consolidato 5 0[0) — n. 330,551 di L. 427.50 (già n. 1,195,544 di L. 570, consolidato 5 0[0), a nome di Buzzetti *Teresa* di Amilcare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Novara, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Buzzetti *Rosa-Laura-Teresa-Maria* di Amilcare, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Novara, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 589,794 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 401.25 al nome di Da Passano *Maria Antonietta* fu Francesco, nubile, domiciliata a Framura (Genova), con annotazione di vincolo cauzionale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Da Passano *Maria-Teresa-Antonietta* fu Francesco nubile, domiciliata a Framura (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0 n. 345,258 (corrispondente al n. 1,217,588 del già consolidato 5 0/0) per L. 630, al nome di Morando *Albina* di Tomaso, minore, sotto la patria potestà del padre, domicliata in Genova, con usufrutto vitalizio a favore di Morando Tomaso fu Giambattista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morando *Maria-Albina* di Tomaso, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 272,048 di L. 266.25 e n. 272,949 di L. 90 (già nn. 1,098,381 e 1,098,382, consolidato 5 0[0), entrambe al nome di Ferraris *Umberto* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Gardella Annetta fu Michele vedova di Ferraris Giuseppe, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ferraris *Mario* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Gardella Annetta fu Michele vedova di Ferraris Giuseppe, domiciliato in Genova, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 343,209 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,214,591 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 281.25 al nome di Zignone-*Pelliciaro* Marietta fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Giardino Innocenza di Michele, domiciliata in Trivero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zignone-*Pelizzaro* Marietta ecc. ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A tormini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 24,574 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 549.50, al nome di Gamondi *Emilio*, Luigia, Ettore, Luciano e Federico fu Giovanni Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Romagnoli Gerolama, in parti uguali, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gamondi *Domenico-Giovanni-Emilio*, detto Emilio, Luigia, Ettore, Luciano e Federico, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori Indelicato Maria fu Luigi e Pecotti Luigi fu Francesco hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 153, ordinale, n. 632 di protocollo e n. 6557 di posizione, stata loro rilasciata dalla Intendenza di finanza di Salerno, in data 7 dicembre 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 168.75, consolidato 3 3[4 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Indelicato Maria fu Luigi e Pecotti Luigi fu Francesco, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

È avvenuto lo smarrimento del buono n. 13,270 - 2,013 di L. 48, emesso addì 13 giugno 1908, a favore di Puglisi Antonino fu Pasquale pagabile sulla sezione di R. tesoreria provinciale di Messina, per il pagamento degli interessi maturati al 1° gennaio e 1° luglio 1906 e 1° gennaio 1907, sulla rendita del già consolidato 5 0[0, n. 351,534 di L. 40, intestata ad esso Puglisi ed annullata.

Si diffida, ai termini dell'art. 292 del regolamento sul Debito pub-

blico 8 ottobre 1870, n. 5,942, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni di sorta, sarà emesso un duplicato del predetto buono a favore di esso Puglisi, e sarà dichiarato di niun valore quello smarrito.

Roma, il 26 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

È stata chiesta la rinnovazione del certificato nominativo consolidato 3.75 % n. 517,466 di L. 97.50, intestato a Balenzano Benedetta fu Eduardo, nubile, domiciliata in Triggiano (Bari).

Siccome detto certificato manca della metà inferiore del primo mezzo foglio, si diffida (analogamente al disposto degli articoli 60 e 72 del vigente regolamento sul Debito pubblico), chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata a questa Direzione generale alcuna opposizione, si eseguirà la chiesta rinnovazione e si consegnerà il nuovo certificato a chi di ragione.

Roma, il 22 febbraio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di martedì 15 marzo 1910, alle ore 9, in una sala di questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, avrà luogo la 16ª estrazione a sorte delle obbligazioni relative al prestito stipulato tra il Governo pontificio e la Banca Edoardo Blount e Comp., di Parigi, ed emesse in forza del rescritto 11 aprile 1866, legge 29 giugno 1871, n. 339, per l'erogazione dell'intera quota di ammortamento stabilita per il semestre al 1° aprile 1910, non essendosi potuto procedere alla estinzione mediante acquisto di obbligazioni, perchè il prezzo di esse si mantenne superiore alla pari.

Le obbligazioni da estrarsi vennero determinate come appresso:

Obbligazioni intiere n. 453 pel capitale nominale di L. 226,500.
Frazioni di obbligazioni n. 59 id., L. 7375.
Totale obbligazioni pel capitale nominale L. 233,875.

Compiuta l'estrazione verranno fatti conoscere i numeri delle obbligazioni sorteggiate, rimborsabili pel loro capitale nominale dal 1° aprile 1910, mediante restituzione delle medesime, munite delle relative cedole, non più pagabili in conto interessi, e cioè:

a Parigi direttamente dalla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia;

nel Regno con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda, da presentarsi alla Direzione generale stessa direttamente, o a mezzo delle intendenze di finanza.

Roma, 28 febbraio 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Il capo divisione
AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 febbraio, in L. 100.59.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 28 febbraio al giorno 6 marzo 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 febbraio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,13 03	103,26 08	104,51 20
3 1/2 % *netto*	104,57 78	102,82 78	104,02 63
3 % *lordo*	72,33 33	71,13 33	71,35 77

CONCORSI

Officina governativa carte-valori — Torino

AVVISO DI CONCORSO

È indetto il concorso nelle seguenti categorie del personale operaio dell'officina governativa delle carte-valori, di cui nella tabella *D* approvata con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1909:

1° per n. 6 posti nella categoria 4ª (meccanici), dei quali:
n. 3 aggiustatori meccanici;
n. 1 tornitore;
n. 1 aggiustatore elettricista;
n. 1 fucinatore;
con la mercede giornaliera iniziale di L. 3.50;

2° per n. 3 posti nella categoria 3ª (preparatori dei modelli, ecc.), dei quali:
n. 1 posto di operaio modellatore in galvanoplastica;
n. 1 posto di operaio fabbro;
n. 1 posto di operaio gasista;
con la mercede giornaliera iniziale di L. 2.50.

3° per n. 14 posti nella cat. VII (levafogli), con la mercede giornaliera iniziale di L. 1.80;

4° per n. 5 posti nella cat. VIII (manovali), con la mercede giornaliera iniziale di L. 2.50;

5° per n. 8 posti nella cat. XII (ragazze aiuto), con la mercede giornaliera iniziale di L. 1.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso devono presentare, o far pervenire, non più tardi del giorno 10 marzo 1910, alla Direzione della officina carte-valori (via Carlo Alberto, 10), la domanda, su carta bollata da cent. 60, con l'indicazione del proprio domicilio, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco, di data non anteriore a due mesi dal giorno dell'assunzione in servizio;
d) certificato di proscioglimento dalle scuole elementari inferiori, od altro titolo equipollente.

Prima dell'assunzione in servizio i candidati classificati idonei verranno assoggettati a visita medica a cura dell'amministrazione per accertare che non siano affetti da imperfezione visiva da malattia o infermità qualsiasi.

Gli aspiranti ai posti di cui ai nn. 1° e 2° dovranno inoltre:

1° avere età non inferiore a 18 nè superiore ai 30 anni;

2° dimostrare di aver esercitata lodevolmente l'arte a cui sono chiamati.

Gli aspiranti ai posti di cui ai numeri 3° e 4° dovranno avere età non inferiore ai 15 nè superiore ai 25 anni.

La Direzione dell'officina governativa delle carte-valori si riserva la facoltà di sottoporre gli aspiranti ad un esperimento pratico di capacità.

Le aspiranti ai posti di cui al n. 5° dovranno avere età non inferiore ai 15 nè superiore ai 18 anni compiuti.

A parità di condizioni sono preferiti:

gli aspiranti che abbiano già servito lodevolmente nei corpi armati dello Stato, e

gli orfani e le orfane dei già addetti allo stabilimento.

Non sarà ammesso al concorso chi sia stato anteriormente licenziato dall'officina per cattiva condotta.

La proclamazione dei vincitori del concorso sarà fatta dal Consiglio d'amministrazione.

Presso la Direzione dell'officina e nelle ore d'ufficio sarà reso ostensibile ai concorrenti il regolamento per il personale a mercede giornaliera nell'officina carte-valori.

Torino, 25 febbraio 1910.

Il direttore ff.
GATTINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 26 febbraio 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

Giuramento del senatore D'Andrea.

Introdotto dai senatori Sorena e Falconi, presta giuramento il senatore D'Andrea Giuseppe.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

ROSSI LUIGI, relatore, dà lettura della seguente relazione:

Signori senatori,

Con R. decreto del 26 gennaio 1910, il dott. Luigi Pastro venne nominato senatore del Regno per la 20ª categoria dell'art. 33 dello Statuto.

Nel riferire su questa nomina, la vostra Commissione deve uniformarsi all'art. 103 del regolamento, e segnalare i meriti personali dell'eletto, d'altronde universalmente già noti, e scolpiti nella gratitudine del Senato e del paese.

Dalla modestia dei natali, così egli medesimo si espresse, trasse Luigi Pastro la fermezza e l'energia che lo sorressero nelle più tragiche prove della vita. Entrato a far parte delle cospirazioni, e, dopo aver sopportato durante l'assedio di Venezia la penuria ed il colera, e partecipato ad altri fatti di guerra, divenuto medico condotto a Villorba in terra di Treviso, nel marzo 1851 veniva pregato da Mazzini di costituire in questa città un Comitato rivoluzionario: a seguito di che, arrestato nel giugno dello stesso anno, scriveva il suo nome su una tra le pagine del nostro riscatto che maggiormente risplendono di martirio e di gloria.

Trascorso più d'un anno, fra l'ansia d'atroci incertezze, nelle carceri di Venezia; tradotto a Mantova nel luglio del 1852, e quivi nuovamente circuito di pressioni e di lusinghe; non un istante esitava tra la confessione che tradiva la causa, e il carcere dove si perdeva la vita. Sfinito per la prigionia della tetra Mainolda, accanto alla cella del conte Montanari, di Giuseppe Finzi, del dottor Carlo Poma, fra la tortura dei ferri, della malattia e della fame; trovava tuttavia impeti di fierezza che fiaccavano la crudele alterigia degli inquisitori militari, e che rimarranno nella storia ad esempio delle altezze alle quali possa la tempra dell'uomo essere sollevata dal sentimento dell'onore e della patria. Gli amici suoi consacravano il loro nome sugli spalti di Belfiore: ed egli, reso di ciò consapevole, senza esitazione, senza ostentazione, con la serenità sorridente e la fervida devozione d'ogni atto e d'ogni pensiero che sono la sostanza dell'eroismo, s'apprestava ad identica fine.

Ragionando con socratica filosofia dei moventi delle azioni umane, udiva, con la schiera gloriosa della quale facevano parte Carlo Montanari e Tito Speri, la propria condanna, di diciotto anni di carcere duro in ferri, e in fortezza.

Ammistiato con gli altri condannati di Mantova, dopo esser stato tradotto per l'espiazione fuori d'Italia, tornava, con la fede serbata, a Treviso, ed ivi, con stoica nobiltà di sentire, difendeva colui che era stato la causa del suo arresto, e gli offriva, contro lo sdegno degli amici e dei patriotti il braccio protettore.

È storia, e quasi pare leggenda!

Le vicende fortunate della nostra politica estera hanno potuto convertire negli alleati dell'oggi i dominatori di quei dì.

Ma non per questo è meno doveroso il nostro tributo d'ammirazione e di gratitudine per coloro che nei giorni più tristi prepararono col martirio la redenzione della patria.

Così è che la vostra Commissione, riscontrando a voti unanimi nel caso del dott. Luigi Pastro l'ipotesi contemplata nella categoria 20ª del citato art. 33, si unisce al plauso del paese per la di lui nomina a senatore del Regno, e si onora di proporvene la convalidazione (Vivi e prolungati applausi).

ROSSI LUIGI, DI PRAMPERO, COLONNA FABRIZIO e BAVA-BECCARIS, relatori, riferiscono successivamente sulle nomine dei senatori Sormani Pietro, Polacco Vittorio, Goiran Giovanni, Maurigi Ruggero, Paganini Roberto, Masdea Edoardo, De Riseis Giuseppe, Mazzoni Guido, Tacconi Gaetano, Frascara Giuseppe, Zappi Luigi, Garavetti Filippo, Gavazzi Lodovico, Mortara Ludovico e Filomusi-Guelfi Francesco, e ne propongono, a nome della Commissione, unanime, la convalidazione.

Presentazione di un disegno di legge.

SALANDRA, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli, per la convalidazione delle nomine dei nuovi senatori De Riseis, Filomusi-Guelfi, Frascara, Garavetti, Gavazzi, Goiran, Masdea e Maurigi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Essendo la votazione del Senato risultata favorevole alla validità dei titoli dei senatori De Riseis, Filomusi-Guelfi, Frascara, Garavetti, Gavazzi, Goiran, Masdea e Maurigi, dichiara convalidata la loro nomina e li ammette alla prestazione del giuramento.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Serena e Visconti-Venosta, presta giuramento il senatore De Cesare.

Introdotto dai senatori Bonasi e Pierantoni, presta giuramento il senatore Filomusi-Guelfi.

Introdotto dai senatori Mazza e Cerruti presta giuramento il senatore Goiran.

Introdotto dai senatori Biscaretti e Cavasola, presta giuramento il senatore Gavazzi.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori Mazzoni, Mortara, Paganini, Pastro, Polacco, Sormani, Tacconi e Zappi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Essendo la votazione del Senato risultata favorevole alla validità dei titoli dei senatori Mazzoni, Mortara, Paganini, Pastro, Polacco, Sormani, Tacconi e Zappi, ne dichiara convalidata la nomina, e li ammette alla prestazione del giuramento.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Visconti Venosta e Papadopoli, presta giuramento il senatore Pastro (Applausi vivissimi e prolungati anche dalle tribune).

Introdotto dai senatori Mazzolani e Volterra, presta giuramento il senatore Masdea.

Introdotto dai senatori Rattazzi e Borgatta, presta giuramento il senatore Frascara.

Introdotto dai senatori Petrella e Pagano Guarnaschelli, presta giuramento il senatore Mortara.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia una domanda d'interpellenza del senatore Foà al ministro di grazia e giustizia sul mandato di comparizione che la magistratura di Catania ha spiccato contro i professori della Facoltà di lettere e contro il rettore di quella Università.

SCIALOJA, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Accetta di rispondere a questa interpellanza il giorno 3 marzo.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Dopo aver dato lettura di un messaggio del presidente del Consiglio che invita il Senato a farsi rappresentare ai solenni funerali in memoria di Re Umberto, che avranno luogo il 14 marzo al Pantheon, procede all'estrazione a sorte dei nomi di sette senatori che insieme con la presidenza rappresenteranno il Senato alla mesta cerimonia.

Sono estratti i nomi dei senatori Massarucci, Vacchelli, Guglielmi, Tarditi, Barracco Giovanni, Bodio e di Camporeale.

Per la convocazione del Senato.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato riprenderà le sue sedute il 3 marzo.

La seduta termina alle ore 16.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 26 febbraio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

DE NOVELLIS, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Buccelli — Tassa sulle acque naturali ed artificiali;

dei deputati Pellerano, Fraccacreta, Cotugno, Fasce, Sighieri, Montauti, Bolognese, Casciani, Cassuto e Rienzi — Per le stazioni balnearie termali e climatiche.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Canepa per diffamazione a mezzo della stampa.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'on. Montemartini, il quale, anche a nome dell'on. Rampoldi, chiede a qual punto si trovino gli studi pel palazzo postale e telegrafico in Pavia.

Dichiara che, respinto il progetto di un palazzo nuovo da costruirsi, fu prescelto l'acquisto di uno dei palazzi esistenti.

Sono in corso le pratiche amministrative per la stipulazione del contratto e per l'arredamento dei locali.

MONTEMARTINI, sollecita codeste pratiche.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Antonio Casolini, il quale sollecita i lavori per il consolidamento della frana che minaccia l'unico acquedotto civico di Catanzaro.

Dichiara che gli appalti furono già indetti.

Non vi è dunque ragione di temere ingiustificati ritardi.

CASOLINI, ringrazia, invocando che si sollecitino gli studi anche per il consolidamento dell'abitato della città di Catanzaro.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Casolini sulle gravi frane manifestatesi nel bacino del torrente Uria, in provincia di Catanzaro.

Dichiara che all'Amministrazione non risulta che alcun pericolo minacci l'abitato del comune di Sersale. Tuttavia il Ministero non mancherà di invigilare sulle condizioni statiche dell'abitato medesimo.

CASOLINI afferma che gravi danni sono minacciati a Sersale e a molti altri paesi.

Lamenta l'incuria del Governo, ed invoca che fra le opere di ristemazione dei bacini montani siano specialmente sollecitate quelle che interessano la Calabria.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Nuvoloni, circa i lavori di Portomaurizio.

Dichiara che i lavori pel prolungamento del molo occidentale procedono e continueranno a procedere regolarmente.

Quanto al prolungamento del molo si studia se sia possibile sostituirlo con una semblice banchina.

Sono infine ugualmente in corso di esecuzione i lavori coi quali si costruirà un secondo binario di raccordo fra la stazione ed il porto.

NUVOLONI trova che finora troppo si è indugiato per quei lavori, come per la escavazione del Porto. Confida in una prossima completa soluzione; solo allora potrà dichiararsi soddisfatto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Meda, il quale chiede che gli agenti della forza pubblica siano autorizzati all'accertamento di tutte le contravvenzioni prevedute nel regolamento di polizia stradale.

Dichiara che il Governo vedrà se sia il caso di modificare il regolamento di polizia stradale nel senso di estendere agli agenti della forza pubblica la facoltà di contestare contravvenzioni anche nei casi nei quali tale facoltà è riservata ai cantonieri provinciali e comunali.

MEDA afferma la necessità di eliminare le incongruenze dell'attuale regolamento, per le quali esso in molte Provincie finisce col non essere applicato, perchè privo di efficaci sanzioni.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Meda, sul rifiuto del visto alle deliberazioni dei Consigli comunali con cui essi si inscrivono nell'Associazione dei Comuni italiani.

Dichiara che quando a tali deliberazioni fu rifiutato il *visto*, ciò avvenne non per ragioni di merito, ma per vizio di forma.

Il Governo vede anzi con simpatia l'azione dell'Associazione dei Comuni italiani.

MEDA, prende atto di tale esplicita dichiarazione, e se ne compiace.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Ciccotti, sul sequestro dell'*Avanguardia socialista* di Roma.

Espone che nello scorso ottobre fu sequestrato in Roma un foglio, che si suppose essere un numero unico, per cui, come tale, non si era ottemperato alle prescrizioni di legge della stampa.

Si obiettò che si trattava di un numero del giornale indicato nell'interrogazione. Si attende ora il giudizio del magistrato.

Dichiara poi che il Governo ha il fermo proposito di rispettare scrupolosamente la legge che vieta il sequestro preventivo dei giornali; e ritiene che lo stesso divieto debba applicarsi anche ai numeri straordinari dei giornali stessi.

CICCOTTI, constata che l'autorità di pubblica sicurezza ha compiuto un abuso, poichè nessuno poteva ignorare che si trattasse di un numero di una pubblicazione periodica.

Aggiunge che la denuncia all'autorità giudiziaria avvenne solo dopo che l'oratore ebbe presentato la sua interrogazione.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Montresor, che invoca, a vantaggio dei custodi delle carceri mandamentali, l'applicazione degli articoli 7 e 13 della legge sulla riforma penitenziaria.

Dichiara che il problema delle carceri mandamentali, parte di quello assai complesso che ha tratto alla completa esecuzione della riforma penitenziaria, forma oggetto delle sollecitudini del Governo. Non potrà essere risoluto se non quando le condizioni del bilancio lo permetteranno.

In quell'occasione il Governo non mancherà di aver riguardo alle condizioni dei custodi delle carceri mandamentali.

MONTRESOR, si augura che venga sollecitamente provveduto seconda equità e giustizia.

CARBONI-BOJ, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Camillo Mancini e Vincenzo Carboni, che chiedono se il Governo di fronte alla continuata mancanza dei raccolti dell'olivo e di altre produzioni agrarie, non intenda accordare anche alla provincia di Roma gli sgravii d'imposte che si concedono alle provincie Meridionali.

Nota che nella formazione del catasto romano si è già tenuto conto degli infortuni straordinari. Non è quindi possibile applicare alla provincia di Roma gli sgravi che spettano alle provincie Meridionali, dove vigono delle leggi catastali diverse.

MANCINI CAMILLO, ringrazia per questi schiarimenti dei quali però non è soddisfatto, inquantochè la legge del catasto, determinando un coefficiente di sgravio per infortuni celesti, non previde i casi di infortuni terrestri e i danni di malattie parassitarie.

Svolgimento di proposte di legge.

MERLANI, svolge una proposta di legge per modificare l'art. 656 del Codice di procedura penale.

Dimostra gli inconvenienti ai quali questo articolo dà luogo, e propone che l'articolo stesso sia modificato nel modo seguente:

« Ad eccezione del pubblico ministero, chiunque ricorre in Cassazione incorre, se il ricorso è rigettato, in una multa a favore dell'erario di L. 40 se trattasi di causa di pretore, di L. 80 se di causa di tribunale, di L. 100 se di causa di Corte di appello.

« Tale multa non è mai convertibile in pena corporale ».

Afferma che per la unificazione della Corte suprema si è peggiorata l'interpretazione dell'articolo vigente, esigendosi condizioni che in esso non sono nemmeno prescritte, e ciò con danno per tutti i ricorrenti, ma specialmente per quelli poveri i cui ricorsi sono quasi sempre dichiarati inammissibili o irricevibili.

Aggiunge che la proposta di legge non implica nemmeno un sacrifizio d'ordine finanziario, essendo, anzi, persuaso che l'erario pubblico ne avrà notevole vantaggio (Vive approvazioni).

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, accetta, con le consuete riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione.

FUSCO LUDOVICO, svolge una proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Villa Santa Lucia, ora appartenente al comune di Ofena.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, non si oppone che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

GALLINI svolge una sua proposta di legge per la difesa dei poveri, ricordando di avere in altre occasioni domandato l'istituzione dell'avvocatura dei poveri, e di avervi dovuto rinunziare per le molte opposizioni incontrate.

Perciò con la sua proposta odierna mira ad assicurare ai poveri e ai lontani il diritto efficace della difesa, modificando alcune disposizioni del Codice, e confida che la Camera vorrà a suo tempo approvarla (Bene).

FABRI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta dell'on. Gallini.

MEZZANOTTE svolge una sua proposta di legge per la costituzione in Comune della frazione di Moresco, facente ora parte del comune di Monterubbiano.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, non si oppone.

FERÀ, a nome anche dell'on. Giusso, svolge una proposta di legge per modificare l'art. 88 della legge elettorale politica, nel senso di escludere dal sorteggio dei deputati impiegati coloro che furono ministri e sottosegretari di Stato, o presidenti e vice presidenti della Camera.

Nota che questa proposta tende a limitare le restrizioni stabilite dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e confida che sarà accettata.

RICCIO, sottosegretario di Stato per l'interno, rileva la gravità del problema contenuto nella proposta di legge: ma poichè non è questo il momento di discuterne il merito, consente che sia presa in considerazione.

(La Camera prende in considerazione le cinque proposte di legge).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, indice la votazione per la nomina:

di sei componenti del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

di un componente della Commissione per l'esame dei Regi decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti;

di un componente della Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria;

di un componente del Consiglio d'amministrazione del fondo speciale di religione e beneficenza per Roma;

di un componente della Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

Estrae a sorte i nomi degli onorevoli deputati che dovranno procedere allo scrutinio delle schede.

Le Commissioni risultano così composte:

Per i membri del Consiglio superiore dell'istruzione degli onorevoli: Girardini, Cassuto, Padulli, Benaglio, Tripepi, Meda, Carmine Margaria, Brandolin, Cimorelli, Paolo Bonomi, Di Marzo;

Per le altre votazioni degli onorevoli: Scellingo, De Luca P. A., Bertarelli, Romanin-Jacur, Di Palma, Facta, Gattorno, Grippo, Paolo Ricci, Sanjust, Viazzi e Alfredo Baccelli.

Presentazione di disegni di legge.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza Gentilini Augusto, morto in servizio;
Assistenza ospitaliera e rimborso delle spese di spedalità;
Conversione in legge dei RR. decreti 16 dicembre 1909, 23 gennaio 1910, 3 febbraio 1910 portanti norme speciali per la revisione delle liste elettorali per l'anno 1910 dei comuni delle provincie di Messina e Reggio Calabria danneggiati dal terremoto 28 dicembre 1908.

Approvazione di una proposta di legge.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura della proposta di legge per una tombola telegrafica a favore degli ospedali di Recanati, Gualdo, Camerano, Jesi, Chiaravalle, Cupramontana, Corinaldo, Senigallia, Ripe di Senigallia, Belvedere Ostrense, Barbara Montemarciano, Fossombrone.
(È approvata).

Seguita la discussione del bilancio dell'emigrazione.

PIETRAVALLE, raccomanda che sia modificata la costituzione organica del Commissariato, mettendolo alla diretta dipendenza del futuro Ministero del lavoro, e intanto a quello del Ministero dell'agricoltura.

Ricorda poi le origini del fondo dell'emigrazione, lamentando che una parte notevole del fondo stesso, esclusivamente destinato per la tutela dell'emigrazione transoceanica, sia distratta per l'emigrazione in Europa; e ciò senza contare i sussidi ai patronati.

Perciò domanda che alla tutela dell'emigrazione in Europa, e alle spese ordinarie di pubblica sicurezza nei porti e di rimpatrio degli emigranti si provveda con mezzi speciali, e non attingendo al fondo costituito col sacrificio degli emigranti oltre oceano.

Afferma che le locande per gli emigranti hanno trovato modo di sovrapporsi alla volontà del Parlamento e di violare manifestamente la legge; e quindi invoca un provvedimento sollecito e coraggioso che sopprima le medesime, e provveda alla costruzione dei ricoveri, vincendo gli ostacoli frapposti da interessi privati.

Non crede che, procedendo con le necessarie cautele, la costruzione di tali ricoveri importi una grossa spesa: e in ogni modo osserva che una disposizione precisa di legge non può essere abbandonata per semplici considerazioni di bilancio.

Si compiace del proposito manifestato dal Governo di istituire l'ispettorato interno dell'emigrazione; e anzi raccomanda che, almeno in via di esperimento, gli ispettori siano subito nominati, scegliendoli fra i medici che potranno rendere ottimi servigi specialmente dal punto di vista sanitario.

Raccomanda che le visite fatte da medici americani nei nostri porti si debbano considerare come definitive, in particolar modo pei tracomatosi, affinchè non si verifichi più lo sconcio che emigranti italiani, dichiarati sani alla partenza, siano respinti, perchè malati, all'arrivo. E raccomanda altresì una migliore organizzazione della sorveglianza medica e delle condizioni igieniche nei piroscafi (Approvazioni — Congratulazioni).

CASOLINI, invita il ministro ad istituire un corso speciale di insegnamenti coloniali presso la scuola agraria e la cattedra ambulante di Catanzaro.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, si compiace della discussione che si è sollevata intorno al grave argomento dell'emigrazione; ed è lieto altresì di poter subito affermare dinanzi alla Camera le benemerenze del Commissariato che adempie benissimo alle sue delicate funzioni.

Esamina partitamente le varie censure che si muovono al Commissariato medesimo, notando che esse trovano la loro origine in interessi colpiti, e accennando in modo speciale alla censura di eccesso di personale esecutivo, osserva che non si può fare a meno di funzionari numerosi e abili, se si vuole che la tutela degli emigranti si possa efficacemente esercitare.

Aggiunge che, tenuto conto della vasta e complessa funzione che il Commissariato dell'emigrazione deve compiere, non è meno infondata l'accusa di eccesso di personale amministrativo, e che anzi non si potrebbe meglio applicare la nota teoria del massimo sforzo col minimo mezzo.

Quanto ai propositi suoi per modificare l'attuale ordinamento dell'emigrazione, dichiara che intende di rinvigorire l'ufficio centrale in modo da renderne l'azione più rapida; di istituire ispettori interni con incarico di contrastare, d'accordo con l'ispettorato di frontiere, l'emigrazione clandestina; di assicurare nei porti di imbarco e durante il viaggio l'assistenza sanitaria degli emigranti e di coloro che rimpatriano.

Dichiara altresì di volere intensificare la difesa morale e materiale, per parte dello Stato, dei nostri emigranti nei maggiori centri di emigrazione facendo assegnamento sulla cooperazione di istituzioni private, senza pregiudiziali d'indole politica o confessionale (Approvazioni).

Studierà il complesso problema dell'uso del fondo dell'emigrazione, col desiderio di conciliare equamente tutti gli interessi; e si riserva di prendere i provvedimenti che parranno migliori per garantire gli emigranti contro lo sfruttamento di cui sono spesso vittime nei porti d'imbarco.

Circa il merito di alcune sentenze emanate dalla Corte suprema degli Stati Uniti per contestare il diritto di nostri connazionali, dice di essere d'avviso che quelle sentenze sono in contraddizione con le clausole del trattato del 1871; onde, per mezzo del nostro ambasciatore a Washington, ha pregato il Governo nord-americano di sottoporlo ad un giudizio arbitramentale, o di risolverle con qualche clausola esplicativa del trattato suddetto.

Sono in corso le trattative necessarie per assicurare una indennità alla famiglie degli italiani che furono vittime del disastro di Cherry; e promette che il Governo non mancherà al suo dovere, esigendo che quei compensi rispondano alle ragioni dell'equità.

Terrà conto delle particolari osservazioni e raccomandazioni rivoltegli dai vari oratori; e conclude dichiarando che il Commissariato dell'emigrazione non potrebbe essere sottratto alla dipendenza e alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (Benissimo).

FALLETTI, relatore, crede opportuno di rimandare la discussione dei maggiori problemi, che si riferiscono all'emigrazione, a quando si discuterà il progetto di riforma della legge attuale. Pensa ad ogni modo di dover chiarire subito che il fondo dell'emigrazione non ha, nella parola della legge, una esclusiva destinazione, e che perciò parve giusto dedicarne una parte anche all'emigrazione in Europa.

Riconosce che, dopo siffatta interpetrazione della legge parve meno opportuna; ma rileva che il Parlamento non si oppose mai a che si provvedesse, col Fondo dell'emigrazione, alle spese occorrenti per gli agenti e ai sussidi ad istituzioni private di patronato: e in ogni modo aggiunge che il dubbio sollevato dal Comitato di vigilanza sarà autenticamente risoluto con un disegno di legge.

Espone i motivi che consigliarono il divieto di emigrare verso certi Stati; ed osserva che le spese per vigilare sull'osservanza de divieto medesimo e per combattere l'esodo clandestino dei nostri connazionali debbono necessariamente gravare sul Fondo dell'emigrazione; mentre debbono essere a carico del bilancio degli affari esteri le spese per il rimpatrio.

Dice che la questione dei ricoveri nei porti di imbarco non fu ancora potuta risolvere per considerazioni finanziarie; ma confida che sarà sollecitamente definita in modo da conciliare le esigenze del bilancio e il dovere dello Stato di garantire gli emigranti contro lo sfruttamento di cui sono vittime.

Raccomanda al ministro di ordinare gli studi per l'istituzione degli ispettori interni; e di curare la sollecita attuazione del progetto per un ospedale italiano a New-York, ricordando che ragguardevoli somme furono già versate a questo scopo anche da private istituzioni (Bene — Bravo).

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, dichiara all'on. Cosentini che studierà il modo di istituire un corso di insegnanti coloniali nelle scuole agrarie e presso le cattedre ambulanti di agricoltura.

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione dei capitoli.

(Si approvano senza discussione i capitoli e lo stanziamento complessivo dell'entrata).

CHIESA PIETRO, al cap. 16 del bilancio della spesa, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di garantire gli emigranti contro il pericolo di essere respinti al momento dell'arrivo, dopo aver subito le visite opportune all'imbarco; e di fare in modo che almeno possano avere una indennità.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, riconosce la gravità dell'inconveniente, e studierà se sia possibile eliminarlo.

FALLETTI, relatore, si associa a queste dichiarazioni: e raccomanda al ministro di trattare con gli Stati Uniti affinchè la visita dei medici americani in Italia si consideri definitiva.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, osserva che il Governo non ha mancato di iniziare tali trattative, e dice che saranno proseguite.

(Si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo del bilancio della spesa, e i due articoli del disegno di legge).

Risultato di una votazione segreta.

PRESIDENTE, annunzia il risultato della votazione per la nomina di un componente del Consiglio di amministrazione del fondo speciale di religione e beneficenza in Roma:

Votanti 296
Canevari voti 167
Mazza » 47
Schede bianche 59 — Disperse 20
(Eletto Canevari).

Hanno preso parte alla votazione:

Abozzi — Agnesi — Agnini — Aguglia — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Beltrami — Benaglio — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bignami — Bizzozero — Bolognese — Borsarelli — Boselli — Brandolin — Bricito — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Camera — Canepa — Canevari — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardani — Carmine — Casciani — Casolini Antonio — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Comandini — Conflenti — Congiu — Coris — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Cutrufelli.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Bellis — Del Balzo — De Luca — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giulietti Graffagni — Graziadei — Greppi — Grippo — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Manna — Maraini — Marazzi — Marcello — Margaria — Masoni — Materi — Matteucci — Maury — Mazza — Meda — Medici — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini.

Nava — Negrotto — Niccolini — Nuvoloni.

Odorico — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavoncelli — Pellecchi — Pellegrino — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rasponi — Rava — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Rocco — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Ruggiero — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalori — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Targioni — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torre — Toscanelli — Trapanese — Treves — Tripepi — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Abignente — Albasini — Aliberti.

Battaglieri — Berenga — Bianchi Vincenzo — Bonicelli.

Camagna — Crespi Daniele.

Da Como — De Amicis — De Gennaro — Della Pietra — Di Rovasenda.

Foscari.

Giuliani — Grassi-Voces.

Masi — Messedaglia — Micheli — Modestino.

Pavia — Pecoraro — Pompili.

Ranieri.

Scalini.

Tanari — Tinozzi.

Venditti.

Sono ammalati:

Aubry.

Campi — Curreno.

Marsengo-Bastia.

Negri De Salvi.

Queirolo.

Scano.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che gli onorevoli Callaini ed altri, Baldi, Marazzi, Gallini Carlo e Sanarelli hanno presentato, ciascuno, una proposta di legge.

Presentazione di relazioni.

CAPECE-MINUTOLO ALFREDO, presenta la relazione sul disegno di legge: Pensione alla vedova del maestro Martucci.

LEONE, presenta la relazione sul disegno di legge concernente gli straordinari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

PISTOJA, presenta la relazione sul disegno di legge: Concorso dello Stato nella spesa per il monumento al generale Cialdini in Castelfidardo.

PASQUALINO-VASSALLO, presenta la relazione sul disegno di legge: Tombola telegrafica a favore di Terranova di Sicilia.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non intenda abbassare da 12 a 9 il numero degli anni di servizio dei sott'ufficiali dei RR. carabinieri per autorizzarli a contrarre matrimonio.

« Camillo Mancini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi per sapere se ed in che modo intenda provvedere per pochi impiegati, agenti ed ingegneri dell'Amministrazione telefonica ex telegrafici, pei quali l'organico approvato con l'ultima legge ha creato una condizione di evidente sfavore.

« Montù, Buonvino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui provvedimenti che intenda di prendere per togliere i lamentati inconvenienti e per riparare alle deficenze della stazione di Pietrasanta, divenute ora assolutamente intollerabili, e per mettere, finalmente, quella stazione in condizioni di rispondere alle riconosciute esigenze di una così vasta ed industriale regione.

« Montauti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se, a render possibili nella prossima stagione risicola la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni comunali di conciliazione nei territori coltivati a riso, intendano presentare immediatamente al Parlamento un disegno di legge per modificare l'art. 27 della legge 16 giugno 1907, n. 337 su la risicultura (articolo 98, testo unico leggi sanitarie) secondo le proposte del Consiglio superiore del lavoro.

« Abbiate ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quando creda di adottare i promessi miglioramenti a favore del personale familiare dei collegi e delle accademie militari.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla soluzione delle controversie cui hanno dato luogo i provvedimenti adottati dal Ministero per la *retrocessione* al comune di Niscemi dei demanî precedentemente quotizzati.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se intenda presentare alla Camera un disegno di legge sulla riforma della legge per gli infortuni del lavoro.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda rendere di pubblica ragione i risultati dell'inchiesta eseguita sull'ufficio di pubblica sicurezza di Caltanissetta.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti presi per la buona manutenzione della strada nazionale numero 21 da Gravellona-Toce al confine svizzero.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se creda opportuno di prorogare a richiesta del viaggiatore la durata dei biglietti di andata e ritorno, mediante il pagamento di una sovratassa, come si pratica in altri Stati.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo circa i provvedimenti più urgenti e necessari per il movimento ferroviario del mare ligure e segnatamente da Savona al Piemonte.

« Maggiorino Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, a fine di sapere se, per educare le classi popolari alla previdenza o per diffondere fra esse la conoscenza delle leggi sociali, intenda presentare al Parlamento un disegno di legge per l'istituzione di cattedre ambulanti della previdenza, secondo le proposte del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio della previdenza.

« Abbiate ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'arbitraria interpretazione data dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato all'art. 83 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sulle concessioni di viaggio, per il quale i medici di riparto devono essere parificati agli agenti in pianta anche nei rapporti delle concessioni di viaggio con l'estero.

« Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare sollecitamente, anche nell'interesse del servizio, onde non sia più ulteriormente arrestata la carriera degli impiegati amministrativi delle Intendenze di finanza, e segnatamente per sapere se non credano ancor giunto il momento di regolarizzare la posizione dei volontari che prestano servizio gratuito da molti mesi, di promuovere i numerosi segretari che da parecchi anni hanno acquisito il diritto al grado superiore, e di bandire il concorso per la promozione al grado di primo segretario, che oltre 500 segretari attendono fino dal 1905.

« Nuvoloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura industria e commercio per conoscere - anche di fronte alla recente deliberazione del Consiglio superiore del lavoro che confermò l'esclusione dal proprio seno di legittime rappresentanze della cooperazione, del mutuo soccorso e della resistenza - entro qual termine intenda di presentare alla Camera un progetto di riforma alla vigente legge sul Consiglio superiore del lavoro che a questo accresca autorità ed efficacia chiamando a farne parte, senza esclusione di tendenza, tutte le rappresentanze del capitale e del lavoro secondo leali criteri di uguaglianza e di libertà.

« Longinotti, Nava, Micheli, Tovini, Coris ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'interno per sapere quali disposizioni intendano prendere per evitare che le concessioni di energie idro-elettriche prodotte dai fiumi Velino e Nera, vengano sfruttate dalla speculazione privata per fini diversi da quelli per cui furono fatte le concessioni stesse, trasportandole in località lontane con incolabile danno dei Comuni del circondario di Terni che da quelle forze traggono ogni mezzo di vita industriale. Dimanda quali provvedimenti intenda il Governo adottare intorno all'illegale ed ingiusto procedimento della prefettura di Perugia in ordine ad un tentativo di esodo di energia idro-elettrica dalla Valle del Nera.

« Faustini ».

« La Camera, convinta che la sistemazione della zona monumentale di Roma non possa essese eseguita da una Commissione non tecnica, non completa, non soggetta alle norme comuni di tutela d'ogni opera d'archeologia e d'arte;

convinta che una cosiffatta esecuzione reca grave pregiudizio alle future opere di scavo e irreparabile danno attuale all'aspetto del paesaggio;

convinta che le ragioni della storia e della bellezza di Roma sono ragioni universali;

invita il Governo a provvedere in virtù dei mezzi che sono in suo potere o altrimenti a presentare subito un disegno di legge affinchè la sistemazione della zona monumentale di Roma sia sottoposta all'esame e alla responsabilità degli uffici competenti del Ministero dell'istruzione.

Rosadi, Fradeletto, Mazza, Caetani, Torre, Molina, Comandini, Viazzi, Toscanelli, Ciccotti, Bizzozero, Pescetti, Rota Francesco, Manfredi Manfredo, Nava ».

Per l'ordine del giorno.

PRESIDENTE, osserva che gli onorevoli Lembo, Venzi e Pala hanno chiesto di svolgere lunedì le loro intrrpellanze.

SALANDRA, ministro del tesoro, chiede di fare mercoledì l'esposizione finanziaria in precedenza della discussione del bilancio dell'entrata.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 18.35.

DIARIO ESTERO

La situazione politica parlamentare inglese è entrata improvvisamente in una nuova fase del tutto imprevedúta. Il Gabinetto Asquith è venuto nella determinazione di soprassedere alla presentazione del disegno di legge per la riforma costituzionale riguardante la Camera alta e si limiterà a presentare qualche lieve modificazione sul diritto di *veto* dei lordi. Come potrà raggiungere il suo intento non si saprebbe spiegare per ora, visto che qualsiasi modificazione ai poteri della Camera alta implicherà sempre una revisione costituzionale. Dispacci recenti da Londra dicono:

I giornali liberali e conservatori annunziano che il Governo, cedendo bruscamente alle domande dei suoi partigiani, ha abbandonato, qualificandola come prematura, la sua intenzione di redigere un progetto per la riforma della Camera dei lordi e ha deciso di ridurre le sue proposte ad una semplice restrizione del diritto di *veto* della Camera dei lordi.

I nazionalisti sono malcontenti del rifiuto del Governo di differire il voto del bilancio fino a che la questione dei lordi non sia stata risolta.

È possibile che i conservatori votino per il Governo onde assicurare l'approvazione del bilancio.

In seguito ad un colloquio di Asquith col Re, si crede che Asquith farà lunedì alla Camera dei comuni una dichiarazione che confermerà il cambiamento della condotta del Governo, come erasi previsto fino da stamane. Non si ha alcun dubbio che Asquith abbia fatto sapere al Re l'impossibilità di persistere, data la situazione presente, nelle proposte per la ricostituzione della Camera dei lordi.

Nei circoli politici si fanno le più svariate congetture sulle possibili soluzioni della situazione, specie per quanto riguarda l'attitudine dei nazionalisti irlandesi e dei gruppi di opposizione.

Si discute con vivo interesse l'eventualità che gli unionisti non possano resistere alla tentazione di battere il Governo, sebbene non desiderino le elezioni immediate.

***

La situazione nella Grecia prosegue ad essere molto incerta e pericolosa per le istituzioni. La Lega militare, che aveva promesso di sciogliersi, è sempre la dominatrice del paese e mercè la sua dittatura comanda al Governo ed alla Camera, costringendo il Sovrano a fare ciò che essa vuole.

Si nota però nello stesso esercito un risveglio monarchico; ad esso fa capo il generale Smolenski, l'eroe della guerra greco-turca, il quale nei colloqui avuti in questi ultimi giorni non ha nascosto il proprio pensiero essere tempo che la Lega militare si sciolga, giacchè non potè attuare il suo compito, che consisteva nella riforma dell'esercito e della marina. Molti ufficiali dell'esercito e della flotta si sono recati dallo Smolenski per indurlo ad adoperarsi a favore del riorganamento delle forze guerresche.

I giornali d'Atene dicono che egli è propenso a lavorare a questo fine, ma non vuole che sia toccata la persona del Re e la forma dello Stato.

Un dispaccio da Atene, 26, reca che il progetto di massima per la revisione della Costituzione elaborata dal Governo contiene le seguenti modificazioni:

I sudditi esteri possono ottenere impieghi in Grecia con gli stessi diritti dei sudditi greci. Il bilancio deve essere approvato durante la sessione ordinaria della Camera. L'aggiornamento dei lavori della Camera mediante R. decreto è autorizzato soltanto una volta in ciascuna sessione. Saranno sufficienti, per l'approvazione di un progetto di legge, due letture invece di tre. L'attuale sistema di votazione alla Camera mediante palle viene sostituito col sistema di votazione per schede. Il numero minimo di deputati può essere inferiore anche a 150.

In caso di guerra alcune immunità costituzionali possono essere sospese. L'età dei deputati (oggi fissata a 30 anni) non deve essere inferiore ai 25 anni. La funzione di deputato è incompatibile con quella di ufficiale dell'esercito. La Corte di cassazione è incaricata della verifica dei poteri della Camera.

La situazione dei funzionari e le modalità per la loro nomina e revoca sono determinate dalla Costituzione. Il suffragio diretto nella elezione dei sindaci è soppresso.

Il Governo propone inoltre che venga ristabilito il Consiglio di Stato e che vengano creati i sottosegretari di Stato.

Il progetto di massima, formulato allo scopo di facilitare la revisione della Costituzione, verrà presentato alla Camera nella prossima settimana.

***

L'incidente di frontiera turco-bulgara scema viepiù della sua importanza man mano che se ne conoscono i particolari. Da Sofia, 26, si hanno queste notizie:

Il comandante del 21° reggimento, incaricato di fare una inchiesta sui luoghi dell'incidente avvenuto alla frontiera turco-bulgara, riferisce che l'artiglieria non ha affatto partecipato all'azione, la quale è ora cessata su tutti i punti.

Non resta di contestato che un sentiero, del quale le pattuglie bulgare si sono sempre servite. Il Governo bulgaro ha fatto pratiche a Costantinopoli per il ristabilimento dello *statu quo* sulla linea della frontiera.

Intanto però, da Costantinopoli segnalano un nuovo incidente col seguente telegramma:

Il *Sabach* segnala un nuovo incidente avvenuto sulla frontiera turco-bulgara nella zona di Goektepé, nel vilayet di Adrianopoli.

I soldati bulgari, in una imboscata, hanno fatto fuoco su due soldati turchi e ne hanno ucciso uno.

***

Era circolata la voce che la lettera di El-Mokri di ratifica delle convenzioni franco-marocchine fosse apocrifa. Ma il seguente telegramma da Parigi, 27, la dichiara autentica:

Contrariamente alla voce che era stata diffusa, è completamente inesatto che la lettera con la quale Mulay Afid ha fatto sapere ad El-Mokri che egli ratifica gli accordi firmati a Parigi fosse apocrifa.

Si annunzia infatti che Gaillard, console di Francia a Fez, ha consegnato a Mulay Afid l'*ultimatum* del Governo della repubblica e che il Sultano gli ha risposto che aveva già ratificato gli accordi e che l'*ultimatum* non aveva quindi alcuno scopo.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Un non numeroso pubblico, ma molto scelto ed elegante fra cui primeggiava S. M. la Regina Madre, assistè ieri all'*Augusteo* al concerto orchestrale diretto dal maestro Giovanni Bolzoni, direttore del liceo musicale di Torino.

Il Bolzoni, sebbene alquanto avanzato negli anni, diresse con brio giovanile e correttezza di atteggiamenti la valente orchestra, la quale eseguì un programma quasi tutto di composizioni orchestrali dello stesso direttore. Musica leggiera ed alla grande maggioranza dell'uditorio sconosciuta.

Dei pezzi del Bolzoni *Suite drammatica*, *Tre pezzi caratteristici* e *Capriccio sinfonico*, il più che venne gustato (e se ne volle il *bis*) fu il *ruscello*, fra i *caratteristici*. Tutti vennero applauditi, come pure riscosse applausi la esecuzione della sinfonia dell'opera *Don Pasquale* di Donizetti, con la quale si aprì il concerto, e la *melodia* per archi ed arpa del Pedrotti. Il concerto fu tutto di musica italiana ed in fine di esso direttore e professori d'orchestra vennero molto festeggiati.

Giovedì sera, alle ore 21, vi sarà all'*Augusteo* un concerto orchestrale diretto dal giovane maestro Bernardino Molinari.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Il quarto concerto di musica da camera eseguitosi nel pomeriggio di giovedì scorso ebbe esito brillantissimo.

La vasta sala della R. accademia era letteralmente gremita di un pubblico elegantissimo ed intelligente.

Incominciò col *Sestetto* per pianoforte, flauto ed oboe (op. 6) del Thuille, nel quale piacque moltissimo il *larghetto;* seguì *Suite* per flauto, due violini, viola e violoncello di J. S. Bach, che assai incontrò favore specialmente nei due tempi *Sarabanda* e *Polonese;* terminò con il *Grande quintetto* (op. 114) per pianoforte, violino, viola, violoncello e contrabbasso dello Schubert, ritenuto giustamente una delle più belle composizioni strumentali del grande musicista.

I valenti professori la eseguirono come non si poteva meglio e riscossero fragorosi ed unanimi applausi, a cui si unirono i meritati augusti rallegramenti di S. M. la Regina Madre, la quale assistette a parte dello splendido ed interessante concerto.

*** Giovedì prossimo 3 marzo, alle ore 16, il Liceo musicale della R. accademia, diretto dell'illustre maestro comm. S. Falchi, commemorerà, nella sua sede, il primo centenario della nascita di Federico Chopin con una pubblica esecuzione di composizioni del grande musicista polacco.

CENTENARIO DI FEDERICO CHOPIN.

La commemorazione fattasene ieri l'altro per l'iniziativa del Comitato italo-polacco, nell'aula magna del Collegio Romano, riuscì una vera festa dell'arte.

Con squisito, fine e delicato sentimento, il valoroso critico artistico signor Giorgio Barini parlò *Della vita e dell'arte di Federico Chopin*, mantenendo il numeroso ed elegante uditorio che vi assisteva in una attenzione sempre desta e commovendolo pei tristi casi che occorsero allo Chopin, traendolo giovanissimo alla tomba. Il Barini fu applauditissimo.

Seguì la signorina Elena Zdanowicz, che cantò in polacco, con simpatica voce educata ad ottima scuola, due canzoni dello Chopin, assai gustate, specialmente la seconda, veramente bella. Anche la gentile cantante riscosse unanimi applausi.

Chiuse la interessante commemorazione, del cui successo bisogna fare grandi lodi al Comitato esecutivo, il bravissimo e giovane pianista Edoardo Celli, il quale suonò, da par suo, alcune magistrali composizioni dello Chopin, fra cui la ben nota e commovente *Marcia funebre* che fa parte della *Sonata* in *si bem. minore*, il *Notturno* bellissimo in *re bemolle* e la non meno bella *Polacca n. 6*. L'uditorio, in fine, fece al Celli una vera entusiastica ovazione.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Nel pomeriggio di ieri l'altro fuvvi il concerto dato dal giovanetto pianista Nino Rossi. Molto pubblico riempiva il gran salone dell'Associazione ed ebbe modo di ammirare nel quattordicenne e valoroso artista un già forte pianista che, proseguendo nella via intrapresa, può diventare una vera gloria dell'arte. Fra i vari pezzi suonò ammirevolmente la difficile *Sonata* (op. 57 in *fa minore* di Beethowen) e con vero sentimento d'arte e conoscenza della plastica il *notturno* in *do min.* dello Chopin, entusiasmando l'uditorio che gli fu largo di ben meritati applausi.

CONCERTO AUGUSTA COEN.

Quello dell'altra sera alla sala Pichetti fu trionfo d'artista, non di *fanciulla-prodigio*; chè, malgrado la sua tenera età, questa meravigliosa pianista non è soltanto tecnicamente padrona dello strumento (che era uno splendido Steinway), ma è interprete sicura dei più grandi scrittori di musica pianistica. Bach, Beethoven, Mozart, Chopin, Schumann, Liszt, Mendelssohn trovano in Augusta Coen non solo un'esecutrice, ma una collaboratrice.

Questo in breve il giudizio della maggiore e più eletta parte del pubblico che iersera gremiva letteralmente la sala.

Unanimi, entusiastici, fragorosi furono gli applausi che coronarono ogni pezzo del bellissimo programma.

Chiamato insistentemente, si presentò fra la seconda e l'ultima parte del programma anche l'illustre Rendano, guida sapiente e affettuosa alla *piccola grande* artista, ch'ebbe fiori e doni *sine fine*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, iersera, hanno offerto un pranzo agli onorevoli componenti gli uffici di presidenza del Senato e della Camera, alle LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato e alle due Commissioni che loro presentarono gli auguri del Parlamento in occasione del Capo d'anno.

Sedevano alle destra di S. M. il Re:

Contessa Bruschi Falgari - S. E. il cav. Villari - S. E. il conte Guicciardini - S. E. l'avv. Rattazzi - S. E. comm. Arlotta - on. Cimati - S. E. avv. Daneo - sen. comm. Melodia - on. avv. Da Como - S. E. avv. Carboni-Boj - sen. comm. Martuscelli - on. avv. Visocchi - S. E. dott. Ottavi - S. E. conte Gianotti - march. Calabrini - conte Bruschi Falgari - Capitano di guardia.

A sinistra:

Principessa del Vivaro - senatore prof. Blaserna - S. E. prof. Scialoja - on. marchese Cappelli - S. E. avv. Salandra - sen. conte Taverna - S. E. ing. Rubini - on. dott. De Novellis - S. E. princ. di Scalea - sen. princ. Colonna d'Avella - S. E. ten. gen. Prudente - on. avv. Matteucci - S. E. avv. Celesia - S. E. ten. gen. Brusati - comm. Lambarini - magg. Cittadini - dottor Quirico.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. cav. Manfredi - duchessa Sforza-Cesarini - S. E. Sidney Sonnino - on. avv. Finocchiaro - S. E. ten. gen. Spingardi - sen. conte Di Prampero - S. E. prof. Luzzatti - on. avv. Pavia - S. E. avv. Riccio - sen. comm. Massabò - on. nob. Podestà - S. E. march. Lucifero - on. avv. Dentice d'Accadia - S. E. nob. dott. Mattioli - contramm. Garelli - don Lod. Lante della Rovere - tenente dei corazzieri.

A sinistra:

S. E. cav. Marcora - principessa di Teano - sen. prof. Paternò -

on. avv. Sacchi - S. E. vice amm. Bettòlo - sen. conte Arrivabene - S. E. marchese di Sant'Onofrio - on. conte Camerini - S. Ecc. avv Fabri - sen. prof. Bodio - S. E. avv. Chimienti - on. march. Gerini - S. E. avv. Codacci-Pisanelli - conte Brambilla - march. Borea d'Olmo - magg. Selby.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito l'altrieri, al teatro Costanzi, alla rappresentazione dell'opera *Iris* del maestro Mascagni.

Il pubblico numerosissimo salutò, levandosi in piedi, all'entrata e all'uscita dal palco reale gli Augusti spettatori.

Le LL. MM. il Re e la Regina, ieri l'altro, accompagnate dagli aiutanti di campo generale Brusati e maggiore Camicia, si recarono a palazzo Corsini, in via della Lungara, ove visitarono il Gabinetto delle stampe.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono in Roma, dall'altra sera, ospiti di S. M. la Regina Margherita.

In Campidoglio. — Questa sera, alle 21, il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno vennero aggiunte parecchie proposte di ordinaria amministrazione.

Consiglio provinciale. — Per venerdì 4 marzo, alle ore 15, è convocato in sessione straordinaria il Consiglio provinciale di Roma.

Ricordo patriottico. — A Genova, colla solenne inaugurazione di una lapide apposta alla facciata dell'Albergo della Felicità, detto del Raschiabino, in piazza Caricamento, ha avuto luogo la prima delle feste popolari in commemorazione del cinquantenario della Spedizione dei Mille.

Nell'Albergo della Felicità nell'aprile 1860 venne infatti organizzata la gloriosa spedizione.

Sono intervenute alla cerimonia le autorità, le associazioni e grande folla.

Il corteo si è mosso verso le ore 15 da piazza Manin. Era composto di oltre ottanta Società con bandiere, musiche e fanfare, fra cui spiccavano le associazioni garibaldine, i cui membri indossavano la storica camicia rossa, i reduci di Crimea, i veterani, parecchie logge massoniche coi labari; inoltre gli alunni delle scuole popolari, istituite dalla Confederazione operaia Genovese.

Il corteo, lunghissimo, al suono degli inni patriottici, ha percorso via Assarotti, piazza Corvetto, via Roma, piazza Deferrari, ove ha sostato alquanto per deporre un corona sul monumento a Garibaldi. Proseguendo poi per le vie San Lorenzo e del Commercio, si è recato in piazza Caricamento, ove era ad attenderlo una folla che si calcola a diecimila persone. La piazza presentava un magnifico aspetto.

Le Società colle bandiere si sono disposte sotto il balcone dell'albergo e gli alunni delle scuole popolari hanno cantato l'inno di Mameli accompagnati dalle bande musicali.

Le finestre dell'albergo erano imbandierate e gremite di invitati tra cui molte eleganti signore.

Nelle sale dell'albergo erano presenti il presidente del Consorzio autonomo del porto, ing. Ronco, i colonnelli Carbone, Gerbino, Pontaroli ed altre notabilità.

Fra entusiastici e prolungati applausi dell'immensa folla è caduta quindi la tela che ricopriva la lapide, mentre le musiche suonavano l'inno di Garibaldi.

La lapide porta la seguente epigrafe dettata da G. C. Abba:

« In questa casa ospite albergo — Modesta allora come gli uomini e i tempi — Imminente la partenza — Dei Mille — Si conobbero si votarono — Come cospiratori — Moltissimi che nella schiera — Capi poi o gregari — Furono fratelli — Auspice il Comitato per le patrie memorie ».

Il consigliere Villa, a nome del sindaco, prese in consegna la lapide, pronunciando elevate parole.

Indi il presidente del Comitato, Carpanetto, dopo aver letto le adesioni di vari deputati, ha presentato l'oratore, avv. Bonati, il quale ha pronunciato un discorso ripetutamente e calorosamente applaudito.

Terminati i discorsi, gli alunni delle scuole popolari hanno cantato l'inno di Mameli, mentre l'attuale proprietario dell'Albergo della Felicità offriva un vermouth d'onore alle autorità e notabilità intervenute.

Il corteo quindi si è recato alla sede della Confederazione operaia in piazza Embriaci, ove è stata offerta una bicchierata alle Società e rappresentanze intervenute alla cerimonia.

Alle 19 ebbe luogo un banchetto di oltre cento coperti nelle sale dell'Albergo della Felicità con l'intervento delle autorità, dei superstiti dei Mille, delle notabilità cittadine.

Italia e Francia. — Dopo la rappresentazione data alla Scala di Milano, a beneficio delle vittime delle inondazioni di Francia, il presidente del Comitato organizzatore diresse a S. E. l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, il seguente telegramma:

« Milano, 26 febbraio 1910. — Ancora sotto l'impressione delle grandiose, entusiastiche dimostrazioni di iersera alla Scala, desidero vivamente esprimere a Vostra Eccellenza i sentimenti della mia più sincera soddisfazione, felice di aver potuto contribuire ad una festa indimenticabile di arte e patriottismo, dovuta al cortese intervento dei vostri valorosi artisti. Prego gradire miei ossequi e saluti.

« *Uberto Visconti di Modrone* ».

S. E. Barrère rispose in questi termini:

« Sig. duca Uberto Visconti di Modrone — Milano.

« Sono stato vivamente, sentitamente commosso dalla magnifica dimostrazione di simpatia e di fratellanza che Milano, sotto gli auspici vostri e dei vostri onorevoli colleghi, ha voluto fare a beneficio dei danneggiati di Parigi e di Francia. Quando il vostro telegramma mi è arrivato, io stavo per pregarvi di gradire per i vostri concittadini e per voi l'espressione della mia viva gratitudine. Questa sarà condivisa - siatene certo - da tutti i miei compatriotti, ai quali la vostra grande città è sì cara.

« *Barrère* ».

Conferenza. — Nella grande aula della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, di Roma, venne tenuta ieri l'annunziata conferenza del signor Giacomo Pavoni, nostro collega alla *Patria degli italiani*, di Buenos Aires. L'argomento utile e interessante era: « Attraverso l'Argentina ».

Il conferenziere venne presentato dal comm. ing. Luigi Luiggi, che con felice pensiero, accennando alla nazione latina oltre Oceano, mandò ad essa un caloroso saluto, ricordando la fratellanza che ad essa ci stringe.

Il Pavoni, con parola facile, seguito attentamente dall'eletto uditorio, nel quale notavansi il rappresentante della Legazione Argentina, l'on. Ferri, l'on. Sanjust e numerose personalità tecniche, espose le caratteristiche dell'Argentina, sia dal lato dell'arte che della natura. Venne spesso applaudito ed alla fine la sua bella, intellettuale conferenza fu coronata da una ovazione.

Numerose proiezioni illustrarono la chiara e bella esposizione del Pavoni.

Riposo festivo. — Il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 26 febbraio corrente, n. 12,387, div. 6ª, ha sospese le disposizioni della legge sul riposo festivo nel suburbio Appio, Prenestino e Casilino, nei giorni durante i quali avranno luogo le corse alle Capannelle per i soli negozi di generi alimentari ed affini, e salvo la concessione del riposo settimanale in compenso ai salariati.

Fenomeni tellurici. — Iersera a Messina, alle 8.10, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. Un'altra scossa lunga e forte è stata avvertita alle 8.52.

Movimento commerciale. — Il 25 corrente, a Genova furono caricati 1331 carri, di cui 500 di carbone pel commercio e 164 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 342, di cui 81 di carbone pel commercio e 78 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 295, di cui 167 di carbone pel commercio e 48 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 270, di cui 98 di carbone pel commercio e 57 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 61, di cui 47 di carbone pel commercio e 7 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Massaua colle salme del marchese Benzoni e di Burckardt che furono inumate provvisoriamente.

Marina mercantile. — Da Singapore ha proseguito per Bombay l'*Ischia* della N. G. I. — Da Barcellona ha proseguito per il Plata l'*Umberto I* della stessa Società. — Il *Virginia* del Lloyd italiano è giunto a New York il 26. — Da Teneriffa è partito per Genova l'*Argentina* della Veloce. — L'*America* della stessa Società è giunto a New York. — A Rio Janeiro è giunto il 26 il *Savoja* pure della Veloce. — Da Suez ha proseguito per Bombay il *D. Balduino* della N. G. I.

ESTERO.

La finanza dei Comuni inglesi. — Il *Local Governement Board* fornisce le seguenti notizie sulle condizioni economiche e finanziarie dei 25,502 Comuni inglesi.

Il loro reddito complessivo annuale è calcolato in 117,898,553 sterline, la quale somma proviene da quattro cespiti diversi: le tasse pagate dai cittadini rendono sterline 59,557,199; i sussidi concessi dallo Stato rendono 20,988,015 sterline; le intraprese municipali di ogni genere producono sterline 21,976,470: da fonti varie e da proprietà comunali si ricavano sterline 15,376,867.

Le imposte dirette ammontano ad una quota di sterline una, scellini quattordici e pences sei, per ogni cittadino, donne e fanciulli compresi; questa cifra mostra un aumento di quattro scellini durante gli ultimi cinque anni; il che vuol dire che le imposte municipali in tal periodo sono aumentate complessivamente di 10 milioni di sterline.

I contribuenti che pagano le imposte indicate vivono in case il cui affitto è calcolato in sterline 254,887,521 annue ed appunto sul valore locativo della casa abitata viene fissata la quota di imposta per ogni cittadino.

I debiti municipali salgono alla somma di sterline 494,887,512, somma per la quale vengono annualmente pagati interessi per sterline 15,922,930.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Il *Petit Parisien* ha da Anversa che il vapore belga *Bulgaria*, proveniente dalla Rumania e diretto ad Anversa con 35 persone a bordo, è affondato nel golfo di Biscaglia.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati. (Seduta antimeridiana).* — Si discute la legge di finanza.

Dopo osservazioni di Jaurès, e col consenso della Commissione del bilancio e del Governo, viene approvata per alzata e seduta una disposizione la quale stabilisce che le entrate provenienti dall'aumento della tassa sulle successioni siano riservate per le pensioni operaie.

LONDRA, 26. — Il primo ministro H. H. Asquith è stato ricevuto stamane, alle ore 10, dal Re in udienza durata mezz'ora al palazzo di Buckingham.

Poscia nel palazzo di Downing Street si è riunito il Consiglio di Gabinetto.

PIETROBURGO, 26. — Alla Duma, dopo il relatore della Commissione, ha preso la parola Kolotzeff, ministro delle finanze.

L'esame delle cifre del bilancio, egli ha detto, è estremamente istruttivo e come tale è soddisfacente. Il totale della spesa è infatti inferiore di sedici milioni di rubli a quello del precedente esercizio. È tempo d'altronde che la Russia si riposi dai prestiti (Applausi).

La vita economica e finanziaria del paese si compie finora in condizioni molto favorevoli. Così non si potrebbe accusare il presente bilancio di essere ingannatore, e pretendere che la Russia sia ancora minacciata da un grave pericolo qualsiasi nel campo economico e finanziario. Gli approvvigionamenti del grano saranno sufficienti. La circolazione monetaria riposa su solidi basi.

Non soltanto i fondi dello Stato, ma anche i valori russi sono aumentati dal 1906 e molti tra essi dal 20 al 24 0[0, mentre che i fondi degli Stati di primo ordine non sono aumentati e anzi alcuni di essi sono diminuiti.

Il risultato di questo successo finanziario si è fatto sentire fino nelle classi più umili del popolo come lo prova il reddito regolare delle imposte fondiarie. La Russia ha trovato la vera via adottando un sistema monetario che ha dato prova di stabilità. Il Governo, d'accordo colla rappresentanza nazionale, ha continuato a seguire tranquillamente su questa via. Dopo aver traversato un passato pieno di difficoltà la Russia è giunta a un presente migliore che deve tendere verso un avvenire ancora migliore (Applausi entusiastici e prolungati).

MADRID, 26. — Il *Liberal* e il *Globo* annunciano che l'ex-presidente del Consiglio e capo del partito liberale, Moret, si ritira dalla vita politica.

VIENNA, 26. — *Camera dei deputati.* — Si approva in tutte le letture il progetto di legge sul contingente di leva.

TANGERI, 26. — Mandano da Fez: Si conferma che il console di Francia, Gaillard, ha ricevuto invito di recarsi presso il Sultano, il quale lo riceverà in udienza.

Alla Corte del Sultano si crede che egli ratificherà puramente e semplicemente gli impegni presi da El Mokri, ed accoglierà tutti i reclami della Francia.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati. — Seduta pomeridiana.* — Si continua la discussione sulla legge di finanza.

Si approva un articolo che aumenta la tassa sulle successioni, tassa che dal 4 0[0 aumenterà rapidamente e progressivamente sino al 29 0[0.

Dopo una lunga discussione si approva un articolo, secondo il quale la tassa stessa sarà aumentata in proporzione inversa al numero degli eredi.

Si approvano pure gli aumenti della tassa di registro per le donazioni tra i vivi e l'aumento delle penalità pecuniarie per coloro che facessero false dichiarazioni.

CHARLEROI, 26. — La situazione peggiora d'ora in ora. Lo straripamento della Sambre ha raggiunto una gravità che non aveva avuto mai quest'inverno. A mezzogiorno vi era un metro e 50 di acqua alla Providence.

A Farciennes du Pont gli abitanti sono di nuovo bloccati nelle case. I tram non circolano più.

Nelle campagne i danni prodotti dalla piena sono molto rilevanti.

BUENOS AIRES, 26. — Il vapore inglese *Abaris* ha avuto stasera nella rada una collisione col vapore argentino *Litorial*, che partiva per la costa sud-argentina.

Il *Litorial* è affondato. Vi sono parecchie vittime.

L'*Abaris* non avrebbe subito alcun danno.

LONDRA, 26. — Il Consiglio di Gabinetto ha durato tre ore. Il primo ministro sir H. Asquith è partito dopo il Consiglio dei ministri da Londra, ove sarà di ritorno lunedì.

MADRID, 26. — Si smentiscono le voci secondo le quali l'ex pre-

sidente del Consiglio Moret avrebbe intenzione di ritirarsi dalla vita politica.

LONDRA, 26. — L'incaricato d'affari britannico a Pechino ha presentato al ministro degli esteri cinese reclami in via amichevole circa le preoccupazioni suscitate in Inghilterra pel mantenimento della pace e dell'ordine nei paesi confinanti col Tibet e sulla frontiera tibetana.

L'incaricato d'affari ha chiesto al Governo cinese di far conoscere l'indirizzo della sua politica e le sue intenzioni.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il valì di Adrianopoli conferma la notizia di un secondo incidente avvenuto alla frontiera turco-bulgara, nel quale un soldato turco è rimasto ferito.

È corsa stasera la voce di un nuovo incidente.

Si assicura che il ministro bulgaro, Sarafoff, che ha iniziato pratiche per la cessazione delle ostilità, ha incontrato nei circoli ufficiali turchi le migliori disposizioni.

VIENNA, 26. — L'Imperatore ha dato stasera un pranzo diplomatico al quale sono intervenuti fra gli altri l'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, e l'ambasciatore di Germania, von Tschirschky.

MONACO DI BAVIERA, 27. — Il ministro austro-ungarico degli afferi esteri, conte di Aehrental, è partito per Vienna.

WASHINGTON, 27. — Un messaggio speciale del presidente della Confederazione, Taft, raccomanda al Congresso di approvare una legge per migliorare le condizioni del personale della marina, riducendo il limite di età degli ufficiali superiori.

PECHINO, 27. — Una nota del Ministero degli esteri dichiara che le truppe cinesi sono entrate nel Tibet a causa degli intrighi del Dalai Lama contro le riforme progettate. Esse comprendono duemila uomini.

La voce che abbiano perduto quattrocento soldati è priva di fondamento.

BERLINO, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, esaminando nella sua rivista settimanale la situazione generale politica, rileva il comunicato pubblicato il 24 corrente dal *Wolff Bureau*, e dice che la salda unione fra la Germania e l'Austria-Ungheria, la loro alleanza con l'Italia ed il favorevole sviluppo delle relazioni dei due imperi colle altre potenze costituiscono una base larga e sicura mercè la quale si può esser certi che l'armonia fra le potenze sarà mantenuta.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si approva la separazione dell'articolo della legge di finanza che stabilisce una imposta sui biglietti di entrata negli ippodromi.

Si approva poi l'aumento dell'imposta sui tabacchi e specialmente sui tabacchi esteri dopo le dichiarazioni del ministro delle finanze Cochery che l'imposta non provocherà diminuzioni sul consumo.

Si approva il raddoppiamento della tassa di statistica percepita sui colli che varcano la frontiera tanto per l'importazione quanto per l'esportazione e l'articolo che fissa i diritti di francesizzazioni delle navi.

Per quelle navi che vengono in Francia già francesizzate nelle colonie, eccetto l'Algeria e la Tunisia, tali diritti di francesizzazione in Francia ed i diritti di francesizzazione nelle Colonie.

Si approva poscia una tassa sull'uva secca oltre la tassa già esistente per l'uva da tavola importata in Francia.

Si approva indi una mozione che invita il Governo a favorire, coi maggiori sgravi possibili, i contribuenti danneggiati dall'inondazione.

Parecchi oratori combattono l'articolo della legge di finanza per il quale viene imposta a certi vini, specialmente Champagne, una etichetta di autenticità. Dicono di ritenere che questa misura vessatoria favorirà soltanto i vini inferiori o falsificati.

Il ministro delle finanze Cochery dice che l'etichetta fu richiesta da numerosi viticultori per proteggere i vini autentici, contro le contraffazioni estere, specialmente contro gli Champagne tedeschi.

L'etichetta ed il bollo sono destinati a garantire i consumatori e ad assicurare più considerevoli vendite ai produttori. Tuttavia il ministro, vedendo che l'opinione pubblica non è ancora pronta ad accettare questa misura, è disposto a ritirarla, ma è persuaso che i viticultori torneranno a reclamarla domani.

La Commissione del bilancio accetta essa pure questa separazione dell'articolo circa l'etichetta di garanzia.

La Camera approva per alzata e seduta con enorme maggioranza la separazione dell'articolo.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

BELGRADO, 27. — Sono terminati i negoziati tra i Governi russo e serbo circa il viaggio del Re Pietro a Pietroburgo.

Lo Czar riceverà ufficialmente il Re di Serbia a Pietroburgo verso la fine di marzo. La data e le modalità della visita saranno stabilite in modo definitivo prossimamente.

ATENE, 27. — Il Re, ricevendo l'ufficio di presidenza della Camera, ha detto che il Parlamento è chiamato, nella sua attuale sessione, a pronunciarsi sopra un importante argomento, quello della revisione delle disposizioni non fondamentali della Costituzione.

Sono convinto, ha aggiunto, che la Camera compierà l'opera proposta, la quale è ispirata ai reali interessi del paese, il cui progresso e la cui felicità costituiscono la preoccupazione di tutti noi.

PECHINO, 27. — Una nota del Ministero degli esteri dichiara che le truppe cinesi sono entrate nel Tibet a causa degli intrighi del Dalai Lama contro le riforme progettate. Esse comprendono duemila uomini.

La voce che abbiano perduto quattrocento soldati è priva di fondamento.

DARJILLING, 27. — Sembra che il Dalai Lama non faccia appello al Governo indiano. Egli è in viaggio per Pechino, allo scopo di sottoporre le sue lagnanze al Governo cinese. Ha scelto la strada indiana perchè più breve.

CHARLEROI, 27. — La situazione è assolutamente critica. Oltre alla Sambre sono straripati anche varî suoi affluenti.

A Charleroi due strade sono già invase dalle acque. Le fogne e tutte le cantine della parte bassa della città sono inondate.

A Farciennes, alle ore 5 pom., erano inondate la Piazza Verde, il Ponte Beguin, la strada di Gossillon e la via Ranaud.

A Chatelet la stazione è inondata. I treni diretti verso Liegi e verso Parigi passano in mezzo all'acqua.

A Chatelineau le strade del quartiere della stazione sono inondate.

A Farciennes gli stabilimenti industriali alle ore 6 di stasera sono stati invasi dalle acque. Domattina il lavoro non potrà essere ripreso. Circa 5000 operai rimarranno disoccupati.

MONS, 27. — Quasi tutti i fiumi sono straripati stanotte in numerose località. La Trouille in due giorni è aumentata di m. 2.50. Numerose strade sono interrotte.

In parecchie case vicine al fiume l'acqua ha raggiunto i 2 metri di altezza.

Alla frontiera di Bavay, a Longueville, a Nabouge le acque dei corsi d'acqua francesi arrivano a torrenti.

Il livello della Sambre è salito di oltre due metri a Cuesmes, Baudour, Gulin, Mezières, Neuville. In alcune località si sono prodotti avvallamenti di terreno. Numerosi danni sono stati cagionati dalla infiltrazione delle acque a Baisieu.

Stamane si segnalava un abbassamento generale, ma la pioggia ricomincia.

LIEGI, 27. — La situazione è fortemente aggravata dalla scorsa notte lungo la Mosa e i suoi affluenti.

A mezzogiorno il fiume era a 4 metri sopra il livello normale ed è straripato invadendo la valle.

A Tilleur l'acqua raggiunge i cinquanta centimetri nelle vie.

A Jemeppe tutte le vie del centro sono inondate; numerose case sono sott'acqua.

A Flemalle Grand oltre 200 case sono inondate, come pure le campagne.

Ad Ombret le officine sono inondate e i depositi di carbone sommersi. Gli operai hanno dovuto lasciare il lavoro. Si prevede per domani un aumento di sessanta centimetri nel livello della Mosa.

BUENOS AIRES, 28. — Il ministro della guerra, generale Aguirre, ha presentato le sue dimissioni.

GAND, 28. — Si segnalano straripamenti di fiumi in parecchie località delle Fiandre.

La Schelda e il suo affluente Lys hanno inondato immense estensioni di terreno.

LONDRA, 28. — Il *Morning Leader*, organo radicale, afferma che il primo ministro Asquith presenterà oggi le sue proposte tendenti a riorganizzare la Camera dei lordi sopra una base puramente elettiva con larghe circoscrizioni elettorali. Egli adotterà probabilmente un piano secondo il quale, in caso di conflitto, si terranno conferenze che riuniranno insieme le due Camere.

Tale sistema è stato formulato ad imitazione di quello adottato nelle nuove costituzioni dell'Australia e della colonia sudafricana.

I progetti per la restrizione dei diritto di *veto* e per la ricostituzione della Camera dei lordi non saranno presentati successivamente, ma insieme, come facenti parte di un tutto.

L'intero piano sarà sottoposto alla Camera dei comuni, ma il progetto contro il *veto* sarà spinto molto innanzi durante le sedute che precederanno la Pasqua.

Il *Morning Leader* però predice che il Governo sarà costretto a rinviare il progetto sulla ricostituzione della Camera dei lordi a tempo indeterminato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

27 febbraio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750 51.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 12.8.
	minimo 10 0.
Pioggia	4.0.

27 febbraio 1910.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Russia centrale, due aeree di pressione minima di 746 sulla Danimarca e val Padana.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso ovunque, fino a 15 mm. in val Padana; temperatura discesa sul medio Tirreno, aumentata altrove; pioggie quasi generali sull'alta e media Italia con venti forti intorno a levante sul Veneto, di SW altrove.

Barometro: 746 in val Padana; 762 al S. Sicilia.

Probabilità: venti forti del 3° quadrante; cielo generalmente nuvoloso con piogge; mare agitato, specialmente il Tirreno.

N. B. — Alle ore 10.30 è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 febbraio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	agitato	13 6	6 8
Genova	coperto	legg. mosso	13 4	7 7
Spezia	1/4 coperto	mosso	14 4	8 8
Cuneo	1/4 coperto	—	11 1	3 0
Torino	3/4 coperto	—	9 1	5 0
Alessandria	coperto	—	9 9	3 9
Novara	piovoso	—	10 2	3 0
Domodossola	coperto	—	12 4	2 8
Pavia	piovoso	—	10 8	4 2
Milano	piovoso	—	11 5	3 6
Como	piovoso	—	11 0	3 0
Sondrio	nevoso	—	11 5	1 4
Bergamo	piovoso	—	9 8	4 2
Brescia	coperto	—	10 6	3 5
Cremona	coperto	—	9 9	5 0
Mantova	1/4 coperto	—	8 4	1 2
Verona	coperto	-	10 2	7 9
Belluno	piovoso	—	8 6	2 8
Udine	piovoso	—	11 2	2 5
Treviso	3/4 coperto	—	9 2	7 5
Venezia	piovoso	mosso	8 8	7 4
Padova	coperto	—	9 4	3 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	11 7	3 7
Parma	coperto	—	11 8	5 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	12 8	5 4
Modena	1/2 coperto	—	12 1	6 9
Ferrara	1/4 coperto	—	10 4	5 6
Bologna	1/2 coperto	—	12 5	6 9
Ravenna	1/2 coperto	—	10 6	5 7
Forlì	3/4 coperto	—	11 2	5 4
Pesaro	coperto	calmo	15 7	5 8
Ancona	piovoso	mosso	14 8	1 8
Urbino	3/4 coperto	—	12 6	5 2
Macerata	piovoso	—	14 9	6 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 0	3 4
Camerino	piovoso	—	11 8	6 5
Lucca	coperto	—	14 7	7 9
Pisa	coperto	—	16 4	8 0
Livorno	coperto	grosso	16 0	9 0
Firenze	piovoso	—	14 4	6 0
Arezzo	3/4 coperto	—	15 0	5 5
Siena	3/4 coperto	—	13 1	6 5
Grosseto	1/4 coperto	—	15 7	8 8
Roma	coperto	—	16 1	10 0
Teramo	coperto	—	14 8	6 1
Chieti	coperto	—	15 8	8 0
Aquila	coperto	—	12 3	7 4
Agnone	piovoso	—	13 1	4 9
Foggia	coperto	—	18 7	4 0
Bari	coperto	calmo	14 2	9 0
Lecce	coperto	—	16 4	8 9
Caserta	coperto	—	16 5	9 9
Napoli	coperto	tempestoso	14 7	10 5
Benevento	3/4 coperto	—	15 4	10 0
Avellino	temporalesco	—	12 7	8 3
Caggiano	coperto	—	10 8	5 4
Potenza	3/4 coperto	—	11 6	5 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	13 5	5 4
Reggio Calabria	—	-	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 1	10 8
Palermo	3/4 coperto	grosso	18 6	9 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 2	9 8
Caltanissetta	nebbioso		13 0	6 3
Messina	1/2 coperto	calmo	15 0	9 0
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	18 9	9 8
Siracusa	1/2 coperto	calmo	18 8	10 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	16 5	8 0
Sassari	coperto	—	14 9	5 4